



Provincia
di Biella

PROVINCIA DI BIELLA

Via Q. Sella, 12 - 13900 Biella - Tel. 015 8480611- Fax 015 8480740/858

Servizio Rifiuti, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Energia Qualità dell'Aria, Acque Reflue

CONFERENZA PROVINCIALE DEI SERVIZI **ai sensi art. 14 Legge 241/90 e ss.mm.ii.**

VERBALE DELLA SEDUTA

03.12.2021

L'anno duemilaventuno, il giorno tre del mese di Dicembre, in Biella, alle ore 10:05, con modalità da remoto, in osservanza alle indicazioni fornite dal D.P.C.M. 04.03.2020 e successivi sulle misure da adottare per il contenimento del contagio legato all'emergenza epidemiologica da Covid-19, si è riunita la Conferenza Provinciale dei Servizi, secondo quanto disposto dall'art. 14 e ss. della L. 241/90 e ss.mm.ii., da condursi in forma simultanea e modalità sincrona, previo preavviso di convocazione, per lo svolgimento dell'istruttoria relativa al progetto presentato dal Legale Rappresentante della "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l., Bolzano e denominato: "Progetto agrivoltaico Masserano - Ellomay Solar Italy Seven", nel Comune di Masserano (BI) loc. Martinella ed opere di connessione nei Comuni di, Brusnengo (BI), Arborio (VC), Rovasenda (VC), San Giacomo Vercellese (VC) e Villarboit (VC). All'ordine del giorno della sessione istruttoria odierna vi è la ricognizione e contestuale illustrazione al soggetto proponente suddetto, degli argomenti tematici necessitanti di chiarimento e/o integrazione, per la successiva formalizzazione, da parte del Responsabile del Procedimento, in una nota scritta di richiesta chiarimenti da far pervenire al proponente entro il 10.12.2021. In secondo luogo si procederà, qualora possibile, all'aggiornamento del crono-programma dei lavori della Conferenza dei Servizi.

Per la trattazione delle problematiche che possono scaturire dall'esame degli elaborati del progetto sono presenti:

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
e Responsabile del Procedimento
A.R.P.A. Piemonte Dip. NE Sede di Biella

Comune di Masserano (BI)

Amm.ne Prov.le di Vercelli

Ente Gestione Aree Protette Ticino
Consorzio Bonifica Baraggia

dott. Graziano STEVANIN Dirigente Area
Provinciale Tutela e Valorizzazione Amb.le
ing. Pancrazio BERTACCINI, funzionario
tecnico
sig. Sergio FANTONE, Sindaco
ing. Christian ERME Resp. Serv. Tecnici
arch. Paola LAMBERTI, funz.rio tecnico
Servizio V.I.A., Area Provinciale Territorio
ing. Paolo BELLO, funz.rio tecnico Servizio
Viabilità e Manutenzione Stradale, Area
Tecnica Provinciale
dott. Edoardo VILLA, funz.rio tecnico
geom. Federico BASSANO

Biellese e Vercellese; Vercelli
"Ellomay Solar I.S. S.r.l., proponente

dott. Matteo DONATI, procuratore
dott. Carlo Maria MAGNI, procuratore

Partecipano alla seduta l'istruttore direttivo tecnico dell'Area Provinciale Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. Giovanni Maria Foddanu; l'istruttore direttivo tecnico dell'Area Tecnica Provinciale, dott. ric. Marco Baietto e l'istruttore tecnico dell'Area Tecnica Provinciale, geom. Ketty Cocuzza.

I due procuratori della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. sono coadiuvati dai progettisti e consulenti: ing. Matteo Botarelli, ing. Francesca Imbrogno, ing. Sebastiano Manca, avv. Davide Murru, dott. Daniele Nocerino, arch. Rosalba Teodoro ed ing. Riccardo Valz Gris.

Risultano assenti i rappresentanti dei seguenti soggetti convocati: l'A.S.L. BI S.I.S.P. Biella; il Comune di Brusnengo (BI); il Comune di Arborio (VC); il Comune di Rovasenda (VC); il Comune di San Giacomo V.se (VC); il Comune di Villarboit (VC); il Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbanò Cusio Ossola e Vercelli; la Regione Piemonte (Settori: Territorio e Paesaggio; Tecnico Regionale Biella-Vercelli; Infrastrutture Pronto Intervento; Difesa del Suolo; Sviluppo Energetico Sostenibile; Direzione Agricoltura); il Ministero dello Sviluppo Economico Dip.to Territ. Piemonte e Valle d'Aosta; l'Agenzia delle Dogane di Biella; il Comando R.F.C. Interregionale Nord; la "TIM - Telecom Italia" S.p.A.; la R.F.I. S.p.A.; la "TERNA" S.p.A.; la "e-distribuzione" S.p.A. S.R. Piemonte e Liguria; la "SNAM Rete Gas" S.p.A. - Distretto Nord Occidentale; l'A.T.O. 2 Piemonte Vercelli; l'Autorità di Bacino per il Fiume Po, Parma; il Ministero dell'Interno Comando Provinciale di Biella Vigili del Fuoco; la "S.A.T.A.P." S.p.A.; l'"A.N.A.S." S.p.A.

Sono, in ogni caso, pervenuti alla Provincia di Biella i seguenti riscontri alla nota di convocazione della seduta:

- nota Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per le Attività Territoriali – Divisione IV – Ispettorato Territoriale Piemonte Valle D'Aosta – Unità Organizzativa III - Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica, prot. n. 171330 del 11.11.2021 (prot. ricez. Prov. n. 24482 del 11.11.2021);
- nota "S.A.T.A.P." S.p.A. prot. n. A4-8918/U (prot. di ricez. Prov. n. 25342 del 22.11.2021);
- nota Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, V.C.O. e Vercelli, prot. n. 15968-P del 02.12.2021 (prot. ricez. Prov. n. 26255 del 03.12.2021);
- nota Regione Piemonte – Direzione Ambiente Energia e Territorio - Settore Territorio e Paesaggio, prot. n. 140522_2021 del 03.12.2021 Codice Ente r_piemon Codice Aoo A1600A (prot. ricez. Prov. n. 26286 del 03.12.2021).

Copia della predette note è allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Svolge le funzioni di Verbalizzante l'istruttore direttivo tecnico del Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche, dott. Marco Fornaro, coadiuvato dal geom. Fulvio Manacorda, istruttore tecnico appartenente al Servizio predetto.

La seduta è aperta dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che, dopo i saluti di rito agli intervenuti, presenta l'oggetto della seduta secondo anche quanto indicato nell'Ordine del Giorno della nota di convocazione e riassume, in sintesi, le vicende inerenti il procedimento di cui trattasi: fa riferimento alla prima seduta della Conferenza dei Servizi svolta il giorno 23.11.2021 e precisa che, nel corso della seduta odierna, saranno illustrate alla S.r.l. proponente le richieste di chiarimenti. Quest'ultima operazione, da

svolgersi *una tantum*, in data odierna appunto, sarà quindi seguita da una nota scritta della Provincia, da far pervenire al proponente entro il 10.12.2021, contenente l'elenco sistematico e numerato di tutte le Questioni che oggi saranno illustrate al proponente dai soggetti qui intervenuti. Al proponente saranno quindi concessi 30 gg. per far pervenire alla Provincia le contro-deduzioni alle richieste di chiarimenti ed il proponente stesso avrà la facoltà di richiedere, per una volta sola, alla Provincia la sospensione del termine di consegna predetto per ulteriori 180 gg. massimo. La richiesta di chiarimenti e l'eventuale proroga del termine per la consegna delle contro-deduzioni, sospendono la decorrenza dei termini dell'istruttoria della Conferenza dei Servizi. A seguito poi del recapito alla Provincia delle contro-deduzioni, la Conferenza dei Servizi riprenderà la propria istruttoria e, in un'apposita seduta, valuterà l'eshaustività delle contro-deduzioni del proponente, procedendo all'espressione della pronuncia circa la compatibilità ambientale o meno del progetto e, in caso positivo, al rilascio dei titoli autorizzativi richiesti dal proponente ed oggetto della ricognizione operata dalla Conferenza dei Servizi nel corso della precedente seduta del 23.11.2021.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** ha sin qui illustrato, questi, prima di dare la parola ai soggetti presenti per le eventuali richieste di chiarimenti al proponente, dà lettura delle note pervenute.

Tuttavia, prima di leggere le note pervenute, il dott. Stevanin propone alla Conferenza dei Servizi di dare per conosciuta la:

- nota del Ministero dell'Interno VV.FF. Com. Prov. Biella prot. n. 10032 del 10.11.2021 (prot. ricez. Prov. n. 24371 del 10.11.2021)

che contiene richieste di chiarimenti ed integrazioni ma della quale fu già operata lettura nel corso della seduta del 23.11.2021.

La Conferenza dei Servizi, all'unanimità, acconsente alla proposta.

La nota di cui sopra, contenendo richieste di chiarimenti ed integrazioni, è comunque altresì allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale (oltre ad essere già allegata al Verbale della seduta del 23.11.2021).

A seguito della lettura della nota di cui trattasi, richiede di poter intervenire il proponente. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola il **dipendente della "Ellomay Solar I.S. S.r.l. ing. Sebastiano Manca** afferma: "Va bene anche per noi darla per letta, ce l'abbiamo presente. L'unica cosa che volevo chiedere al riguardo è la seguente: noi dovremo genericamente produrre i chiarimenti e le integrazioni entro 30 giorni; chiaramente come integrazione, in questo caso qua specifico, si intende che, nei 30 gg., dovremo solo presentare la richiesta ai Vigili del Fuoco e non anche ottenere il rilascio del nulla osta? E' così?".

Risponde al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Sì. Dovrà essere prodotta l'istanza con la documentazione che i Vigili del Fuoco hanno richiesto".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto testé precisato, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** procede nella lettura delle note pervenute. Legge nell'ordine:

- la nota Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per le Attività Territoriali – Divisione IV – Ispettorato Territoriale Piemonte Valle D'Aosta – Unità Organizzativa III -

Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica, prot. n. 171330 del 11.11.2021 (prot. ricez. Prov. n. 24482 del 11.11.2021);

- la nota "S.A.T.A.P." S.p.A. prot. n. A4-8918/U (prot. di ricez. Prov. n. 25342 del 22.11.2021);
- la nota Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, V.C.O. e Vercelli, prot. n. 15968-P del 02.12.2021 (prot. ricez. Prov. n. 26255 del 03.12.2021);

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto dei contenuti dell'ultima delle note qui sopra elencate, richiede di poter intervenire il proponente. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola il **progettista della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. ing. Riccardo Valz Gris**, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, domanda: "Rispetto a quanto richiede la Soprintendenza circa l'approfondimento degli impatti prodotti dal cumulo degli impianti fotovoltaici dell'area vasta, vorrei che mi confermastе la disponibilità di tutti gli elementi progettuali degli altri impianti, degli altri proponenti, in modo da poter lavorare sull'impatto cumulato. Che Voi sappiate, sono già disponibili? Sono procedure avviate?"

Risponde al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Sì. Una è una procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. svolta e conclusa nel mese di Ottobre scorso dalla Provincia di Biella. Tra l'altro l'azienda proponente aveva scelto di affrontare la Verifica già con una documentazione progettuale di taglio definitivo, per cui, consultandola, si potranno avere delle indicazioni abbastanza precise sul progetto e sulla sua realizzazione, di più che in un progetto preliminare, ovviamente. L'altra è una procedura avviata presso la Provincia di Vercelli, sempre come Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. Entrambe queste due procedure si sono concluse richiedendo per gli impianti interessati l'assoggettamento alla V.I.A., la quale però, per effetto di una modifica normativa introdotta, nel mese di Luglio scorso, al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è divenuta di competenza statale. Le informazioni che vi possono essere fornite per questi due progetti sono afferenti soltanto alle rispettive fasi di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. perché non abbiamo, a tutt'oggi, come Provincia di Biella - per quanto riguarda la Provincia di Vercelli non so dirLe con esattezza - ricevuto più informazioni circa il progetto che deve affrontare la V.I.A. statale. Non so se ho risposto esaurientemente...*(lascia in sospensione la frase)*".

Risponde al Responsabile del Procedimento il **progettista della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. ing. Riccardo Valz Gris**: "Va bene così, grazie".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra riportato, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** prosegue nella lettura delle note pervenute. Legge:

- la nota della Regione Piemonte - Direzione Ambiente Energia e Territorio - Settore Territorio e Paesaggio prot. n. 140522_2021 del 03.12.2021 Codice Ente r_piemon Codice Aoo A1600A (prot. di ricez. n. 26286 del 03.12.2021).

Conclusa la lettura della nota su-indicata il **dottor Stevanin** afferma: "Rispetto a quanto indicato nella nota della Regione, volevo solo precisare che, essendo questo un procedimento onnicomprensivo, nel quale la V.I.A. governa il procedimento principale ed essendo la richiesta di chiarimenti formulata con le regole della V.I.A., tutte le contro-deduzioni dovranno essere trasmesse alla Provincia, che è l'autorità competente per la V.I.A. e non già direttamente a singoli Enti richiedenti i chiarimenti. Questo perché il procedimento sia ordinato e completo, evitando poi

che porzioni di chiarimenti siano conosciute solo da chi ha formulato le specifiche richieste e non da tutti gli altri. Questo anche per ragioni di evidenza pubblica della documentazione completa. Naturalmente poi la Provincia, ricevute le contro-deduzioni, provvederà a renderle disponibili a tutti gli attori del procedimento”.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra riportato, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** procede nella lettura anche della nota della Regione Piemonte – Direzione Ambiente Energia e Territorio - Settore Territorio e Paesaggio, che quella precedentemente letta ha espressamente richiamato. Legge quindi:

- la nota Regione Piemonte – Direzione Ambiente Energia e Territorio - Settore Territorio e Paesaggio n. 59808_2021 del 24.05.2021 Codice Ente r_piemon Codice Aoo A1600A (prot. ricez. Prov. n. 11113 del 24.05.2021).

Anche se non si tratta di atto di questo procedimento ma essendo stata richiamata da una nota che riguarda il presente procedimento, la suddetta nota è allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto dei contenuti della nota della Regione Piemonte qui letta per ultima, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, riscontrato che non vi sono richieste di interventi a proposito di quanto contenuto nella ultime note lette, dà la parola ai rappresentanti del Comune di Masserano.

Avuta la parola, il **Responsabile dei Servizi Tecnici del Comune di Masserano ing. Christian Erme**, afferma: "Scusate, abbiamo avuto dei problemi di connessione alla seduta ma credo che i momenti più importanti li abbiamo ascoltati; ora siamo collegati via telefono, perché via *computer* avevamo frequenti disfunzioni. Dunque, il Comune di Masserano ha predisposto una richiesta di integrazioni/chiarimenti che volevamo appunto illustrare al proponente. Vado ad esporle: in relazione alla conformità urbanistica delle opere in progetto, volevamo richiedere maggiori approfondimenti, in modo da determinare in maniera inequivocabile che l'area di progetto risulta in III fascia/classe di capacità d'uso del suolo; ciò in quanto le norme vigenti ritengono non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra i terreni classificati dai vigenti P.R.G.C. a destinazione d'uso agricola e naturale ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso del suolo. Richiediamo pertanto maggiori approfondimenti, *anche tramite interpello del Consorzio*, relativamente alla destinazione d'uso di terreni agricoli irrigati con impianti irrigui a basso consumo idrico, realizzati con finanziamento pubblico, in quanto risulterebbero idonei all'installazione. Inoltre il Comune richiede maggiori approfondimenti idraulici ed idrogeologici in relazione alla vicinanza con il torrente Guarabione, anche in correlazione ai disposti normativi relativi all'adozione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) che, molto probabilmente, il nostro *Piano* non prende ancora in considerazione. Tuttavia volevamo chiedere approfondimenti in materia, in modo che non vi fossero aspetti burocratici da tenere in conto per questa situazione. Inoltre volevamo chiedere approfondimenti relativi alle interferenze con il tracciato approvato della "Pedemontana", con sovrapposizione nella Tavola progettuale per verifica delle fasce di rispetto. Queste richieste, che ora ho esposto al proponente verbalmente, le recapiteremo a stretto giro di posta, via P.E.C., alla Provincia, in modo tale che possano essere assunte agli atti della Conferenza, se è corretto il procedimento. In realtà, poi, vi è un altro aspetto che volevamo cominciare ad intavolare in questa Conferenza dei Servizi – ditemi Voi se è il momento opportuno – ed è quello riguardante le misure compensative. Ai sensi dell'art. 3 del Decreto 10.09.2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, ci sarebbe la possibilità di richiedere misure compensative al rilascio dell'Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione di energia elettrica. In particolare l'art. 3 comma 2 riferisce che l'Autorizzazione Unica può prevedere l'individuazione di misure

compensative. Ripeto: non sappiamo se questa sia la fase per iniziare a parlare di quest'argomento oppure se sia meglio o sia necessario aspettare l'evolversi della situazione per altri aspetti autorizzativi e poi dopo verificare quest'aspetto. Mi rimetto, per questo, a quanto ritiene corretto fare il Responsabile del Procedimento".

Risponde al Comune di Masserano il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Io direi che ne possiamo prendere atto in questa sede. Può essere una richiesta di cui prendiamo atto contestualmente alle altre e potrà quindi essere valutata".

Riprende la parola il **Responsabile dei Servizi Tecnici Comune di Masserano ing. Christian Erme** e, rivolgendosi al dott. Stevanin, afferma: "Va bene. Infine, per ultimo, richiediamo maggiori approfondimenti sugli adempimenti e sui soggetti responsabili dello smaltimento dell'impianto al termine della sua vita utile, in caso di eventuali/impreviste inadempienze del proponente. In particolar modo, specificando tutte queste informazioni nel Piano di Dismissione e Ripristino dell'impianto".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto dei contenuti delle richieste di chiarimenti del Comune di Masserano, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, dà ora la parola al rappresentante dell'Ente di Gestione della Z.S.C., per i temi della Valutazione di Incidenza.

Avuta la parola il **funzionario delegato dell'Ente di Gestione delle Aree Protette Ticino e Lago Maggiore, dott. Edoardo Villa**, rivolgendosi al proponente, afferma: "Sì, noi intendiamo procedere come il Comune di Masserano, nel senso che ora esporrò verbalmente le richieste di chiarimento al proponente e poi faremo pervenire, a stretto giro di posta, una lista formalizzata delle medesime, di modo che possa essere acquisita agli atti del procedimento. Dunque, prima di tutto, chiediamo di chiarire se i previsti interventi di mitigazione siano intesi, siano previsti come permanenti oppure no. Questo perché, dalla lettura degli elaborati messi a disposizione dal proponente con l'istanza, non è chiaro se - per essere chiari - la zona umida, le aree di ricostituzione di vegetazione baraggiva e i filari arboreo arbustivi sono elementi che, una volta realizzati, saranno mantenuti in maniera permanente anche dopo il trentennio in cui si ipotizza l'esercizio dell'impianto oppure se saranno smantellati a fine vita impianto. Questo perché, come potrete intuire, la mitigazione, per parte nostra, è necessaria, è importante ed ha un peso minore se concepita solo come temporanea, per trent'anni. Diverso se la intendete come permanente: noi, naturalmente, auspicheremmo che fosse permanente. Voglio dire: se noi prendiamo una zona umida *fatta bene*, per cui diventa un luogo popolato da animali e via dicendo ma poi, dopo 30 anni, la smantellate, capite anche Voi che questo esito va tenuto in conto. Ecco che, quindi, siccome non è scritto chiaramente del destino di queste opere di mitigazione, richiediamo che sia chiarito quest'aspetto, nel senso che ho appena illustrato. La seconda cosa è che il proponente afferma che la realizzazione dell'impianto non prevede il taglio di specie arboree. Questo perché si mettono gli impianti in un'area agricola, è chiaro. Chiediamo però un chiarimento e cioè se sia stata meglio valutata l'interferenza tra gli impianti e le vicine specie arboree che si prevede di piantare; specie forestali o meglio arboree o arbustive ma soprattutto arboree, che si prevede di piantare e la fascia boscata della Z.S.C. che gestiamo noi, la "Baraggia di Rovasenda". Questo perché sappiamo che c'è un problema di coni d'ombra e quindi vogliamo capire se quest'aspetto sia stato valutato. Vorremmo avere chiarimenti, perché non si vorrebbe mai che, una volta posati gli impianti, si venisse a scoprire che il bosco della Riserva, piuttosto che i filari sviluppati, creino dei coni d'ombra problematici per l'impianto. Va chiarito questo aspetto, insomma. Poi: si prevedono degli impianti di una specie rara, la felce florida (*Osmunda regalis*). Noi chiediamo dei chiarimenti su queste piante, perché in Piemonte quella è una specie a protezione assoluta, per cui vogliamo conoscere la certificazione di provenienza di queste piante e, all'occorrenza, se abbiamo i ragguagli necessari, prevedere la eventuale messa a dimora

solo dove c'è la zona umida e non anche altrove. Altra richiesta di chiarimenti: i filari di mitigazione previsti. Avete, in proposito, elencato alcune specie che noi invece chiediamo di NON considerare e mi riferisco a: *Calluna vulgaris* e *Viburnum opulus*, visto che una è un cespuglietto basso che riteniamo vada messo solo nelle aree baraggive e non nei filari bassi di mitigazione paesaggistica. Invece, per quanto concerne il *Viburnum opulus*, si tratta di una specie che vive vicino all'acqua e, conseguentemente, non idonea alla messa a dimora nei filari previsti. Ancora un chiarimento: vogliamo sapere che superfici sono previste per le due aree destinate alla ricostituzione della vegetazione baraggiva, poiché non abbiamo trovato alcun riferimento al riguardo; si parla di una superficie di 3 ha per la zona umida ma, per queste due aree, non c'è alcun dato. Successiva richiesta: si prevede di realizzare un'area per così dire *prato-pascoliva*, integrata con i pannelli fotovoltaici, dove pascolerebbero gli ovini di cui si è già detto più volte; a tal proposito chiediamo di utilizzare, insieme ai miscugli di specie erbacee che sono stati indicati in progetto, anche l'utilizzo di fiorume di prato stabile di pianura, che oramai è possibile reperire presso aziende specializzate. Questo in alcune aree di non elevata superficie che possiamo concordare assieme in fase di aggiornamento della documentazione progettuale, però usando fiorume di specie autoctone: quindi fiorume dell'*habitat* di prato stabile, come dicevo poc'anzi, che sarebbe l'*habitat* 6510. Ultime tre richieste: nello Studio di Impatto Ambientale scrivete testualmente: "*I canali di scolo esistenti saranno mantenuti e mantenuti. I moduli fotovoltaici verranno montati su delle strutture di sostegno che saranno distanziate una dall'altra di 8 m; questa distanza eviterà la concentrazione di scarichi idrici, che potrebbe generare erosione incanalata, e permetterà un regolare e omogeneo deflusso laminare sulla superficie permeabile. Sarà necessario, al fine di garantire acqua per gli abbeveratoi, l'emungimento da pozzo in prossimità delle zone di ricovero degli animali*". Ora, il pozzo a cui si fa riferimento, non è menzionato negli elaborati successivi e, quindi, il fatto che non sia specificato se il pozzo è già esistente o se sia da realizzare *ex-novo*, deve essere oggetto, a nostro avviso, di chiarimento, così come per le modalità di emungimento del pozzo stesso. La penultima richiesta è di specificare le modalità di approvvigionamento idrico necessarie alle irrigazioni nell'ambito delle cure colturali delle specie vegetali previste per il ripristino ambientale, al mantenimento del prato polifita ed all'abbeverata dei capi ovini. Noi non abbiamo trovato alcuna indicazione al riguardo, per cui Ve le chiediamo come integrazioni. Ultima, infine, richiesta di chiarimento: chiediamo elementi suppletivi di conoscenza circa il coinvolgimento degli apicoltori previsto riguardo alla pratica del pascolamento. In particolare, abbiamo l'esigenza di capire se avete già preso contatti con soggetti che possono essere coinvolti in questa attività. Questo per capire meglio la concreta fattibilità di questi utilizzi di tipo agricolo del campo agrivoltaico da Voi progettato. Ecco quindi illustrate le nove richieste di integrazione fatte da noi. Se è necessario avere delucidazioni in questa sede sono ora a disposizione per qualsiasi necessità".

Interviene allora il progettista della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. ing. Riccardo Valz Gris e, rivolgendosi al rappresentante dell'Ente di Gestione della Z.S.C., afferma: "Io vorrei, se possibile, fare due brevissime considerazioni: 1) Sarebbe estremamente utile che queste specificazioni dell'Ente di Gestione della Z.S.C. ci consentissero di usare esclusivamente le specie arboree, arbustive che si ritengono di suggerire, in modo da andare a colpo sicuro, perché noi recepiremmo le indicazioni specifiche con grande disponibilità senza nessun tipo di problema. Nella richiesta scritta Vi chiederemmo quindi di formulare un elenco di specie che ritenete idonee in modo da poterlo seguire con fedeltà. 2) Una precisazione poi rispetto all'abbeveramento degli animali. In effetti abbiamo commesso un refuso con riferimento al pozzo. Come dicemmo già alla prima seduta della Conferenza dei Servizi e cioè che ci avremmo fatto una riflessione, questa riflessione è stata svolta ed abbiamo ottenuto un accordo con la proprietà dell'area, che è anche la proprietà del laghetto localizzato a Nord del campo fotovoltaico. Quindi volevo preannunciare che integreremo questa parte, specificando che utilizzeremo chiaramente la rete irrigua per l'ottenimento dell'acqua per abbeverare gli animali. Nel periodo invernale invece, per lo stesso scopo, ci verrà consentito il prelievo dell'acqua dal laghetto posto a Nord Tutto ciò sarà inserito negli elaborati integrativi che consegneremo alla scadenza".

Interviene, in seguito, anche il **procuratore della “Ellomay Solar I.S.” S.r.l. dott. Matteo Donati** e, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, richiede: “Anch’io vorrei dire una cosa: sul tema della mitigazione, se l’abbiamo pensata in via permanente o legata alla durata del progetto. Ne chiedo conferma anche al Responsabile del Procedimento: la mitigazione a mio avviso è parte integrante dell’impianto e, come tale, quando l’impianto venga smantellato, la mitigazione relativa ne debba seguire le sorti, in quanto sua pertinenza. Voglio dire che non mi sembra tanto una scelta nostra smantellare la mitigazione assieme all’impianto; direi invece che è la legge a prevederlo. E’ corretto?”

Risponde al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “Io non credo però che questa sia una valutazione che dobbiamo fare noi. Secondo la mia opinione siete Voi a dover dire se la mitigazione che proponete abbia carattere permanente o meno. E’ chiaramente una scelta progettuale, che dipende quindi dal proponente”.

Riprende allora la parola il **procuratore della “Ellomay Solar I.S.” S.r.l. dott. Matteo Donati** e, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, aggiunge: “Ma nel senso che, di solito, essendo la mitigazione parte del progetto, poi se ne richiede lo smantellamento conseguente a quello delle opere principali. Ciò non toglie che, se ci dite che per Voi non sarebbe un problema, noi potremmo valutare di mantenere permanentemente la sola mitigazione. Per noi sarebbe possibile”.

Replica al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “Allora, noi stiamo facendo delle valutazioni di tipo ambientale, sugli impatti prodotti dalle opere del progetto e delle mitigazioni che il proponente prospetta per rendere detti impatti meno rilevanti, per mitigarli, appunto. Io credo di aver percepito che, dal punto di vista ambientale, quest’aspetto sia rilevante, nel senso che la considerazione che ci sia un beneficio permanente o solo limitato nel tempo, gioca un ruolo importante nella valutazione degli impatti prodotti dal progetto; senza contare il fatto che, bene o male, se si va, diciamo così, a favorire l’insediamento di un ecosistema, poi la circostanza che, a fine vita impianto, l’ecosistema stesso sarà rimosso con l’impianto, potrebbe rappresentare un’azione poco felice da un punto di vista ambientale ed ecologico. Ciò detto, ribadisco che dipende da Voi; anche perché, io almeno, non conosco quale tipo di contratto ci sia alla base di questo impianto. Insomma siete Voi a dover indicarci se la mitigazione proposta abbia carattere permanente o solo legato alla vita dell’impianto. Una volta fatta questa scelta, l’Ente della Z.S.C. che fa la Valutazione di Incidenza, farà le proprie valutazioni di tipo ambientale”.

Riprende allora la parola il **procuratore della “Ellomay Solar I.S.” S.r.l. dott. Matteo Donati** e, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, chiosa: “Io volevo solo capire da Voi se ci fossero vincoli di legge a mantenere la mitigazione oltre la vita dell’impianto e mi pare di poter dire che la risposta è “no”. Bene così”.

Interviene poi, nuovamente, il **funzionario delegato dell’Ente di Gestione delle Aree Protette Ticino e Lago Maggiore, dott. Edoardo Villa** e, rivolgendosi nuovamente al proponente, afferma: “Scusate, vorrei poter aggiungere una cosa su questa questione. Siccome è una delle cose che, riflettendo su questa Vostra istanza, è venuta più all’occhio guardandola con maggior calma. Da parte della Z.S.C., quello che sento di dire è che l’impianto ha un impatto paesaggistico di rilievo, decisamente rilevante. Abbiamo sentito la lettura degli altri pareri... (*non prosegue il pensiero*). Certo, va detto che come Ente di Gestione della Z.S.C. non abbiamo competenza in materia strettamente paesaggistica... (*non prosegue il pensiero*). I filari sono concepiti come mitigazione paesaggistica oltre che ecologica... (*lascia in sospensione la frase*). Io quel che posso dirVi è che se, un domani, Voi smantellaste tutto l’impianto e fosse anche prevista una

contemporanea rimozione di parte dei filari - tutti o in parte, secondo valutazioni che sarete Voi a fare - previsti per mitigare, questo impianto, da un punto di vista ecologico, è una cosa che ha un impatto ma che è meno grave rispetto a quello di *habitat* che, con la mitigazione, andrete a creare; nel senso che, in agricoltura esiste la coltura da legno, dei pioppeti piuttosto che altre specie, che per legge sono equiparate alla coltivazione dei campi di mais, intendo; per cui, se dopo che sono giunti alla maturità, 35 anni o 12 anni, a seconda della coltura, tutti gli esemplari sono abbattuti, ciò ha una sua, come dire, praticabilità. Ma se noi andiamo invece a creare degli *habitat*, tipo piccoli ambiti di brughiera, di baraggia o delle zone umide e dopo 30 anni ne facciamo *tabula rasa*, capiamo tutti che a noi, come Ente Gestione Z.S.C., sorgono problemi a dire che va bene lo stesso, perché *creeremmo delle trappole...* (*lascia in sospensione la frase*) Cioè la zona umida che noi intendiamo connotare con le prescrizioni autorizzative da dare, sarebbe, in un caso, una zona umida di carattere temporaneo, nel senso che non avrebbe a disposizione acqua tutto l'anno ma solo nel periodo riproduttivo, dove potrebbe arrivare a vivere un anfibio che si è estinto in quella zona e che prima c'era, il *pelobates fuscus*, che è una specie di interesse comunitario prioritario. Ora, se noi riuscissimo, nell'arco di 30 anni, a reintegrare la presenza del *pelobates fuscus* nella zona ma poi, al 30° anno tutto venisse prosciugato, si cavasse tutto, capiamo bene tutti che sarebbe un problema... (*lascia in sospensione la frase*). Ho voluto mettere l'accento su questo aspetto, fate le valutazioni del caso, ma ho voluto puntualizzarlo”.

Controbatte al rappresentante dell'Ente di gestione della Z.S.C. il **Procuratore della “Ellomay Solar I.S. S.r.l. dott. Matteo Donati**: “Per altro mi pare di capire che dovremo incrociare quello che ci dite Voi con quello che sostiene la Regione Piemonte parlando della zona umida, quando richiede sostanzialmente di rimuovere i pannelli... (*lascia in sospensione la frase*). Per cui adesso, in esito alla Conferenza dei Servizi, dovremo operare una sorta di *mix* di tutti gli *input* ricevuti da ciascun Ente e fare in modo di gestire le varie richieste tutte nella stessa direzione, soprattutto con riferimento a quel punto preciso lì. Permettete di aggiungere ancora una cosa, relativamente ad apicoltori ed aziende ovine: ovviamente abbiamo preso contatti sia con apicoltori che con aziende che possono gestire poi la parte dell'allevamento. E' chiaro che, in questa fase, siamo a livello di lettere d'intenti perché, non sapendo ancora se l'impianto lo autorizzerete e come eventualmente lo autorizzerete, quanto terreno potremo utilizzare e via dicendo, diciamo che questo è il livello di informazioni che possiamo soddisfare in questa fase. Evidentemente, a valle dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione, quando avremo capito meglio il perimetro, potremo andare a finalizzare gli accordi con tutti questi soggetti. In ogni caso una cosa possiamo dirla: abbiamo già preso contatti con tutti questi soggetti. Formalizzeremo almeno questa affermazione delle contro-deduzioni alle richieste di chiarimenti”.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto sin qui dibattuto e riportato, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, dà ora la parola al rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, per le questioni inerenti la competenza di questo.

Avuta la parola il **Rappresentante del Consorzio Bonifica Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano** afferma: "Premesso che anche noi illustriamo a voce ore le nostre richieste e poi le formalizzeremo in una nota scritta, nella quale saranno specificate meglio le informazioni di cui avremo bisogno. Chiederemo al proponente di verificare che tutti i cavi irrigui perimetrali all'area interessata dall'impianto siano lasciati fuori dalla della recinzione, al fine di consentire di effettuare la sorveglianza e la normale manutenzione delle strutture. Inoltre richiederemo di produrre una planimetria del cavidotto, indicante tutti gli attraversamenti dei canali consortili, con specificazione di posizione, tipologia, dimensioni e quote di estradosso. Per altro, allo stato attuale, non sono i 12 indicati dal proponente ma circa una trentina. A questo proposito, siamo disponibili a svolgere, se ritenuto d'utilità, un sopralluogo per individuarli con precisione tutti, visto che sono stati individuati, diciamo, quelli più importanti mentre ce ne sono altri decisamente più piccoli

probabilmente sfuggiti durante i vari sopralluoghi. Poi, ancora, chiediamo se la metodologia che si intenderà utilizzare per sottopassare gli attraversamenti, è quella indicata oppure se, per quelli di minore importanza, si utilizzeranno altre metodologie. Questa è una specifica che - poi, alla luce del sopralluogo e di quello che emergerà - ci dovrà dare il proponente. Infine nel parere scritto che spediremo alla Provincia vi saranno alcune prescrizioni. Cominceremo ad anticipare alcune prescrizioni di carattere generale che poi ci saranno nel parere definitivo in caso di approvazione del progetto. Ecco tutto".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto affermato dal rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, preso atto che non vi sono altri interventi di soggetti che debbono illustrare richieste di chiarimenti al proponente, ribadisce a tutti i soggetti che hanno annunciato l'invio di note scritte a stretto giro di posta, che, nelle medesime, dovranno solo essere riportate le richieste di chiarimenti che sono state anticipate oggi verbalmente, mentre non potranno contemplare nuove questioni non illustrate alla Conferenza dei Servizi.

Di seguito, il **dott. Stevanin** procede a fornire lettura del Verbale della riunione del 10.11.2021 (ed aggiornamento lavori al 15.11.2021) dell'Organo Tecnico costituito anche con funzionari della Provincia di Vercelli, per le sole parti contenenti richieste di chiarimento.

Con riferimento a quanto riportato al *"TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO"*, § b) *"Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento"*, il **dott. Stevanin** legge le seguenti parti:

"L'Organo Tecnico osserva che per quanto riguarda le opere di connessione alla rete di distribuzione, la "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. considera solo la realizzazione del cavidotto in MT interrato, che corre prevalentemente su strada provinciale (SP317, SP110, SP65, SP58) fino ad arrivare alla sottostazione in Alta tensione situata nel Comune di Villarboit (VC). La sottostazione AT viene definita "futura", non è compresa nella domanda di autorizzazione in esame perché afferente ad un altro impianto da localizzarsi in provincia di Vercelli in carico ad un altro soggetto proponente, per il quale è in corso il procedimento di A.U. Stante l'incertezza circa la conclusione del relativo procedimento con esito favorevole, l'Organo Tecnico richiede al proponente, in sede di integrazioni, di valutare un'ipotesi alternativa di collegamento alla rete di distribuzione elettrica o una diversa ubicazione dell'impianto".

Con riferimento a quanto riportato al *"TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO"*, § d) *"Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazione e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione e di funzionamento"*, il **dott. Stevanin** legge:

"L'Organo Tecnico osserva che lo Studio di Impatto Ambientale non ha valutato in alcun modo gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'elettrodotta. Il proponente dovrà pertanto adeguatamente provvedervi in sede di chiarimenti".

Con riferimento a quanto riportato al *"TITOLO II – ALTERNATIVE"*, § a) *"Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni ed alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'"IPOTESI ZERO", adeguate al progetto proposto ed alle sue caratteristiche specifiche, con l'indicazione delle principali ragioni della*

scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e la loro comparazione con il progetto presentato", il dott. Stevanin legge:

"L'Organo Tecnico rileva che lo S.I.A. contiene il § 3.1. Alternative progettuali ma che il medesimo tratta unicamente alternative tecnologiche, finalizzate all'individuazione della migliore soluzione impiantistica per il sito prescelto, oltre all'ipotesi zero, riferita alla soluzione di non realizzare l'impianto lasciando l'area interessata allo stato attuale a coltura cerealicola.

Nulla il proponente dice circa l'ipotesi localizzativa, aspetto tutt'altro che secondario, che richiede necessariamente una trattazione approfondita in relazione alle seguenti problematiche:

- *cumulo con altri progetti (cfr. Titolo V lett. e) del presente verbale, che è una trasposizione fedele del punto 4 lett. e) dell'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'art. 22)*
- *distanza dal punto di consegna e conseguenti oneri economici ed impatti per la realizzazione dell'elettrodotto della lunghezza di circa 15,9 km percorrendo la strada provinciale fino ad una futura sottostazione AT di Terna da 220 kV situata nel comune di Villarboit (VC);*
- *posizione dell'area prescelta rispetto ai vincoli di natura paesaggistica: l'area, identificata come rurale di pianura nel P.P.R. ricade quasi integralmente in aree rurali di specifico interesse paesaggistico:*
 - *SV2 Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati;*
 - *SV5 Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi);*

La stessa risulta inoltre parzialmente in zona di rispetto dei corsi d'acqua pubblici (rio Guarabione) ed una parte ricade in area vincolata dai DD. MM. 01.08.1985 "Galassini".

La stessa infine risulta parzialmente interessata e per un ampio tratto costituisce il confine della Riserva naturale delle Baragge e della Zona speciale di conservazione della Baraggia di Rovasenda (IT1120004).

Le articolate e complesse problematiche evidenziate rendono ancora più evidente l'assenza di giustificazioni adeguate in ordine alla scelta di collocare l'impianto in un'area agricola anziché in un'area produttiva, senza tenere in minima considerazione la possibilità di collocare l'impianto in altra area posizionata ad una distanza inferiore dal punto di consegna, valutando nel contempo la possibilità di operare in un'area priva di vincoli.

L'Organo Tecnico richiede che il proponente provveda alle relative adeguate valutazioni in sede di chiarimenti".

Con riferimento a quanto riportato al "TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ecc..", § b) "Utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto – per quanto possibile – della disponibilità sostenibile di tali risorse", il dott. Stevanin poi legge:

"L'Organo Tecnico rileva che non è previsto l'utilizzo diretto di risorse naturali poiché il suolo occupato per la posa dei pannelli resterebbe libero per la circolazione degli animali e gestito a prato con la semina di specie di potenziale valenza ecologica. Porzioni limitate di suolo sarebbero utilizzate per la realizzazione di locali tecnici (inverter, cabine di consegna ed altro). L'Organo Tecnico non è riuscito a comprendere se sia necessario l'utilizzo di acqua per abbeverare gli ovini, dal momento che tale previsione era indicata nella versione del progetto sottoposta alla fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. attraverso l'introduzione di un pozzo, che non è più presente nella versione progettuale definitiva attuale; pertanto non è chiaro come avverrebbe il rifornimento idrico dell'insediamento. In merito all'approvvigionamento idrico dovrebbe essere anche

considerato il fabbisogno necessario al soccorso degli esemplari vegetali introdotti che, essendo in numero significativo, potranno richiedere importanti interventi specialmente in periodi siccitosi nei primi anni dalla loro messa a dimora.

Il proponente dovrà, in sede di chiarimenti provvedere a fornire dettagliati elementi di conoscenza in merito a quanto appena rilevato.

Con riferimento a quanto riportato al "TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ecc.. ", § c) "Emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti", matrice "CLIMA", il **dott. Stevanin** poi legge:

"L'Organo Tecnico rileva che, dal punto di vista climatico, la "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. inquadra l'intervento nell'ambito della Strategia Energetica Nazionale (SEN), i piani nazionali e i più recenti obiettivi legati allo sviluppo sostenibile e inquadra l'intervento nella strategia per la riduzione dei gas climalteranti. In termini di emissioni climalteranti, il progetto, che prevede di produrre annualmente 95.068,96 MWh, permetterebbe, secondo la stima del proponente, di evitare l'emissione di 45.062,687 t/a di CO₂. L'Organo Tecnico rileva che non è tuttavia nota la fonte del fattore di emissione e non sono calcolati gli impatti, in termini di emissione di CO₂ della fase di cantiere e della produzione dei pannelli. Tali informazioni, utili per una stima complessiva delle emissioni, da porre a bilancio con la sottrazione di emissione in atmosfera nella durata utile stimata dell'impianto (30 anni) indicata dal proponente in 1.254.242 tonn., dovranno essere rese dal proponente in sede di chiarimenti.

Per quanto riguarda l'ambiente locale, il progetto propone anche interventi orientati a creare variabilità di habitat per favorire la difesa dalle variazioni microclimatiche suscettibili di favorire buone condizioni ecologiche se accompagnati da attività di manutenzione e gestione di lungo periodo. Nel merito l'Organo Tecnico rimanda alle trattazioni specifiche del presente Verbale".

Con riferimento a quanto riportato al "TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ecc.. ", § c) "Emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti", matrice "RUMORE", il **dott. Stevanin** poi legge:

"L'Organo Tecnico nel dare atto che la "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. ha svolto la Valutazione di Impatto Acustico, a seguito dell'esame del suddetto elaborato ha rilevato le osservazioni che seguono:

- *il livello di rumore ambientale nello scenario ante operam presso il ricettore individuato, pari a 64.5 dB(A), risulta particolarmente elevato. In particolare, il tracciato grafico riportato evidenzia, dalle ore 10 in poi, una rumorosità quasi costante, dell'ordine di 70 dB(A). Tali valori dovrebbero essere nello specifico giustificati, in relazione alle sorgenti sonore presenti nell'area e all'esatta ubicazione del punto di misura;*
- *il calcolo previsionale dei livelli sonori determinati al ricettore dalle ventole di raffreddamento delle cabine inverter e di trasformazione non appare corretto. Nella scheda tecnica contenuta in relazione viene indicato un livello di pressione sonora di 67.8 dB(A) a 10 metri di distanza, senza specificare se questo dato sia riferito ad una sola cabina o al complesso delle 20 cabine previste; in questa seconda ipotesi, il livello di pressione sonora a 10 metri risulterebbe di circa 81 dB(A). Tenendo conto delle attenuazioni previste per divergenza geometrica, ci si attende una riduzione dei livelli al ricettore, posto a circa 240 metri, di circa 14 dB(A), con valori dell'ordine di 54 o 67 dB(A), rispettivamente nel caso il dato sopra indicato di emissione di 67.8 dB(A) sia riferito a tutte le cabine o ad una sola.*

L'Organo Tecnico ritiene pertanto necessario che il proponente riveda la documentazione previsionale di impatto acustico tenendo conto delle criticità sopra evidenziate, operando una

nuova valutazione della compatibilità acustica dell'opera. La relazione dovrà essere redatta formalmente secondo le indicazioni specifiche previste dalla D.G.R. 02/02/2004, n. 9-11616".

Con riferimento a quanto riportato al "TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ecc.. ", § c) "Emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti", matrice "VIABILITA'", il **dott. Stevanin** poi legge:

"L'Organo Tecnico osserva che, per quanto di competenza della Provincia di Vercelli, in questa fase non è possibile esprimere un parere nel merito, in quanto la documentazione progettuale presenta alcune carenze da cui non è possibile evincere in maniera specifica le modalità di passaggio del cavidotto, pur prendendo contestualmente atto che sono stati comunque presentati, seppur non con il livello di dettaglio richiesto, gli opportuni elaborati da cui si evincono i tratti di strade interessati e la tipologia costruttiva di realizzazione degli scavi.

Per quanto sopra, al fine di poter esprimersi sulla base di un livello di dettaglio significativo e dare quindi un parere con le relative prescrizioni nel merito, l'Organo Tecnico (ugualmente a come sarà poi replicato, in sede di Conferenza dei Servizi da parte della Provincia di Vercelli) richiede che il proponente, in sede di integrazioni, produca una documentazione integrativa contenente una Relazione descrittiva più specifica, riguardante le modalità di ingombro degli scavi sulla sede stradale unitamente alla redazione di una serie di sezioni trasversali significative accompagnate dalla loro planimetria di riferimento, dando sin d'ora la propria disponibilità ad effettuare, qualora già ritenuto necessario, un sopralluogo congiunto con funzionari della Provincia di Vercelli al fine di dirimere eventuali dubbi".

Dopo che il **dott. Stevanin** ha proceduto alla lettura della parte qui sopra testé riportata, il predetto dà la parola al funzionario della Provincia di Vercelli competente in materia di viabilità provinciale.

Avuta la parola il **funz.rio tecnico Responsabile del Servizio Viabilità e Manutenzione Stradale, Area Tecnica della Provincia di Vercelli ing. Paolo Bello** afferma: "Ma io vorrei solo ribadire la nostra disponibilità verso il soggetto proponente, sia a livello telefonico, sia eventualmente per lo svolgimento di un sopralluogo, se ritenuto utile. Anche perchè capiamo la difficoltà oggettiva di arrivare a definire ora un certo tipo di dettaglio, in quanto non è la prima volta che chi dovrebbe fornire un dettaglio maggiore si trova impossibilitato, proprio perchè manca la compresenza di tutti i soggetti, di tutti gli Enti interessati. Comprendo quindi, da un lato, magari l'impossibilità di raggiungere già ora un determinato tipo di dettaglio per circostanze diciamo non addebitabili al proponente. Tuttavia speriamo che il proponente, dal canto Suo, comprenda la nostra situazione che, per poterci esprimere necessitiamo comunque di un determinato dettaglio già in questa procedura valutativa. Credo che solo con il buon senso e la disponibilità a ricercare un punto di incontro, di confronto, si possa poi avere, da parte nostra, delle idee chiare per capire, sin da questa fase, per la valutazione degli impatti relativi, quale sarà l'ingombro della sede stradale. Fatto ciò, esaminate le contro-deduzioni del proponente alla richiesta di chiarimenti della Conferenza dei Servizi, usciremo poi con le osservazioni del caso e le eventuali prescrizioni. Ribadisco che, per qualsiasi chiarimento, noi siamo a disposizione. Grazie".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra riportato, la parola è ripresa dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che prosegue nella lettura delle parti del verbale della riunione dell'Organo Tecnico contenenti richieste di chiarimento.

Sempre con riferimento a quanto riportato al "TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ecc.. ", § c) "Emissione di

inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti”, matrice “VIABILITA”, prosegue nel leggere:

“L’Organo Tecnico osserva che per quanto riguarda la viabilità provinciale di Biella, in ottemperanza al Regolamento per il Canone Unico Patrimoniale di concessione adottato all’ente con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021, il proponente, in sede di integrazioni dovrà produrre quanto segue:

- elaborati grafici di dettaglio della condotta aerea/interrata in percorrenza lungo al SP 317 “San Giacomo-Rovasenda”, i quali dovranno essere conformi all’art. 7 comma 5 del succitato Regolamento, con indicazione dell’ubicazione della stessa rispetto al piano viabile ed alle pertinenze stradali oltre che eventuali interferenze con opere d’arte esistenti. La Provincia di Biella, successivamente alle integrazioni fornite, si riserva di richiedere al proponente deposito cauzionale in ottemperanza all’art. 12 del citato regolamento.

- regolarizzazione dell’accesso esistente in mappa NCT Fg. 63 mappa 276 privo di provvedimento amministrativo, con integrazione dell’elaborato grafico attraverso quote planimetriche ed altimetriche, con sezione trasversale in corrispondenza dell’accesso stesso, con il sistema di raccolta delle acque superficiali dell’accesso e di tutta la proprietà privata, le quali dovranno essere raccolte e smaltite per mezzo di idonee opere senza riversarle sulla Strada Provinciale e preservando la continuità delle opere di scolo della strada provinciale. Dovrà essere fornita dichiarazione attestante la categoria di appartenenza relativa all’attività esercitata nel sito in oggetto al fine di determinare il regime tributario in ottemperanza al Regolamento provinciale vigente di cui sopra.

- studio dell’impatto sulla viabilità in seguito alla realizzazione delle opere in progetto, come riportato al Titolo I § d) del presente Verbale.

L’Organo Tecnico specifica in ultimo che tutte le opere dovranno essere progettate in conformità alle norme del Codice della Strada D. Lgs. 285/1992 e del relativo Regolamento di Esecuzione D.P.R. 495/1992, nonché dei Regolamenti Provinciali attualmente vigenti”.

Con riferimento a quanto riportato al "TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ecc.. ", § c) *“Emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti”, matrice “PAESAGGIO”, il dott. Stevanin poi legge:*

“L’Organo Tecnico rileva che il confine Est dell’area di progetto è interamente percorso da una viabilità indicata nel P.R.G. di Masserano come “sentieri - percorsi pedonali e/o ciclabili da salvaguardare e valorizzare”. Per circa due terzi l’area di progetto confina con la Riserva Naturale delle Baragge e la Zona Speciale di Conservazione della Baraggia di Rovasenda (IT1120004). Il percorso rientra, in parte, nell’area sottoposta alla disciplina del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. come previsto all’art. 142, (distanza di m 150 dalle sponde di torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775).

L’Organo Tecnico rileva che, come indicato nel documento DOC06 – Doc fotografica panoramica e foto inserimenti nell’immagine “Foto 2 – Stato di Progetto con mitigazioni”, la realizzazione del progetto nasconde completamente la visuale verso le montagne da parte di chi percorre la viabilità sopra indicata. Reputando comunque necessario realizzare la fascia vegetale a mitigazione dell’impianto, risulta opportuno, per mantenere la visuale di cui sopra, restringere il campo fotovoltaico in modo da allontanare la recinzione ad una distanza tale che l’altezza delle piante non riduca tale visuale.

L’Organo Tecnico richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, valuti l’indicazione qui sopra fornita”

Con riferimento a quanto riportato al "TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ecc.. ", § c) "Emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti", matrice "BIODIVERSITA", il **dott. Stevanin** poi legge:

"L'Organo Tecnico rileva che la posa di pali per l'illuminazione lungo le vie previste dal progetto, anche se azionati solo in caso di intrusione, in una zona dove attualmente non è presente nessun genere di inquinamento luminoso, costituisce un impatto non valutato dal proponente, soprattutto in rapporto al disturbo sulla fauna locale. L'Organo Tecnico segnala che l'impianto di illuminazione potrebbe essere utilizzato anche in caso di interventi di manutenzione o per la pratica delle attività agricolo-pastorali previste.

L'Organo Tecnico, per le motivazioni sopra riportate, richiede al proponente, in sede di chiarimenti, di argomentare circa la possibilità di allontanare i pali dell'illuminazione dalle aree più sensibili, quali il confine con la Riserva Naturale ed il corridoio ecologico, sezionando al contempo l'impianto in modo da ridurre al minimo la superficie illuminata in caso di necessità".

Dopo che il **dott. Stevanin** ha proceduto alla lettura della parte qui sopra testé riportata, il predetto dà la parola al progettista dell'azienda proponente, che la richiede per operare delle considerazioni. La parola gli è data da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **progettista della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. ing. Riccardo Valz Gris**, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, afferma: "Mi scusi, rispetto a quest'ultimo tema che ha letto, in realtà, nel progetto, mi risulta che ci sia una verifica standard dei *lux* che ci sarebbero in sede di accensione dell'impianto, che comunque sarebbero pochissimi *lux* concentrati a 40 m di distanza l'uno dall'altro...*(lascia in sospensione la frase)*. Integreremo come ci chiedete ma comunque una verifica già c'era. Volevo solo evidenziare questo. Grazie".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra riportato, la parola è ripresa dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che prosegue nella lettura delle parti del verbale della riunione dell'Organo Tecnico contenenti richieste di chiarimento.

Sempre con riferimento a quanto riportato al "TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ecc.. ", § c) "Emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti", matrice "BIODIVERSITA", prosegue nel leggere:

"L'Organo Tecnico evidenzia che nello "Studio di Impatto Ambientale" e nella documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza viene, da parte della "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l., proposta un'analisi inerente le caratteristiche ecosistemiche dell'area in progetto. L'Organo Tecnico evidenzia che le caratteristiche territoriali della ZSC "Baraggia di Rovasenda" sono di elevata frammentarietà all'interno di una matrice di scarsa permeabilità ecologica, in quanto, sul lato Sud, è dominata dalla monocoltura intensiva risicola che costituisce una matrice di scarsa complementarietà con specie e habitat tipici della baraggia. In questo contesto, la posizione e la dimensione dell'impianto portano il medesimo ad occupare un'area interclusa tra aree naturali a baraggia e bosco, offrendo un ruolo importante per la funzionalità dell'ecosistema sia come possibilità di collegamento tra diverse porzioni dell'area protetta sia come possibilità di espansione dell'area baraggiva che, in assenza di interventi gestionali, rischia di essere sempre più ridotta a causa della colonizzazione della vegetazione forestale. Considerando che l'area, attualmente, è per intero coltivata e che non ci sono evidenze di sottrazione di elementi naturali, diventa preponderante, per la compatibilità ambientale dell'opera e la previsione dell'incidenza sullo stato di conservazione degli habitat limitrofi, che il proponente tenga in considerazione come,

con la possibile posa in opera dell'impianto fotovoltaico qui esaminato, si possa innescare, in futuro, la disponibilità di ulteriori habitat complementari a quelli già esistenti e a una migliore connettività tra i due settori tutelati come ZSC ad Ovest ed Est del sito nel quale è prevista l'installazione dell'impianto.

A questo riguardo, il progetto, con una serie di interventi agronomici, offre alcuni elementi interessanti e innovativi dal punto di vista della potenzialità di diversificazione ambientale di un impianto fotovoltaico. La gestione agro-zootecnica della cotica erbosa per tutta la durata dell'impianto (25-30 anni), con semina di miscugli di sementi selezionate, pascolo ovino e manutenzione con scarso ricorso a macchinari compattanti e 2-3 interventi di sfalcio annuale, si presta ad innescare un ecosistema, con potenziale avvio ad un ecosistema erbaceo semi-naturale che, nonostante l'effetto depotenziante di ombreggiatura dei pannelli, potrà evolvere e consolidarsi in modo che, a fine impianto, essere rapidamente avviato ad una tipologia di prateria permanente riconducibile ad habitat 6510 ("Prati stabili da sfalcio di bassa quota"), qualora venga sconsigliato il ritorno a forme di agricoltura a seminativo più penalizzanti.

Il progetto presenta un'ampia trattazione sulle diverse potenzialità di iniziative di valorizzazione economica di tale gestione a prato polifita nell'area sottostante ai pannelli, mediante la creazione di postazioni apistiche temporanee e la coltivazione di specie erbacee ed arbustive di tipo officinale, destinate a produrre campionature di semilavorati (foglie e fiori essiccati) ed estratti (fitocomplessi). Sono interventi - specie il secondo di quelli citati - di alta specializzazione e di valore ecologico, che gioverebbero sicuramente all'ambiente naturale rispetto all'attuale gestione agricola. Tuttavia tali interventi devono essere meglio dettagliati ed inseriti nel progetto, attraverso la definizione di miscugli di preservazione ai sensi del D. Lgs. 148/2012, con ricorso alla filiera delle sementi erbacee autoctone a elevata biodiversità del progetto della Regione Piemonte "Pra 'd Smens", facendo ricorso ad altre specie presenti nell'habitat 4030 delle Lande a brughiera. A tal scopo è suggerito di utilizzare anche solo limitatamente in alcune parcelle di limitata estensione, in considerazione della difficoltà di reperimento delle sementi, le indicazioni del progetto "Life DRYLANDS", che interessa anche il sito Baraggia di Rovasenda. Le drylands ospitano piante ricche di principi attivi, per esempio: iperico (*Hypericum perforatum*), timo (*Thymus*), camedrio (*Teucrium chamaedrys*), salvastrella minore (*Sanguisorba minor*), e via dicendo.

Per quanto riguarda gli interventi di inserimento ambientale il progetto presenta altri elementi di potenziale interesse quali:

1. creazione di un'area umida temporanea di 3 ha e con acque profonde circa 20 cm;
2. creazione di due piccole aree a brughiera negli angoli Sud-Est e Nord-Ovest dell'area;
3. realizzazione di un cordone boschivo in posizione centrale che collega gli ambienti naturali sul confine Est ed Ovest dell'appezzamento;
4. realizzazione di una fascia perimetrale con siepi arboreo-arbustive e proposizione di alcune specie caratteristiche (*Calluna vulgaris*) o molto rare (arbusto *Osmunda regalis*).

Nel merito degli interventi indicati, sono richiesti al proponente, in sede di chiarimenti, maggiori approfondimenti secondo le indicazioni qui di seguito riportate.

In merito alla prima area è di sicuro interesse la realizzazione dell'area umida, posta al confine con la ZSC. Tuttavia, anche in questo caso, la progettazione dovrà essere maggiormente orientata in senso ecologico, predisponendo come un'area umida naturale, una morfologia più naturale con livelli differenziati dell'acqua, in modo da creare una maggiore diversificazione rispetto al canneto previsto. Al fine anche di dare risorse trofiche all'avifauna limicola delle vicine risaie, risultano necessarie porzioni con livello dell'acqua pressoché alla quota del terreno in modo da creare zone fangose. Altre aree potrebbero essere leggermente sopraelevate sull'acqua per ospitare la flora mesoigrofila di carici, giunchi e scirpi, di cui sarebbe opportuno mettere a dimora alcuni cespi da vivaio che fungano da innesco per colonizzazione naturale. Per quanto riguarda l'ambiente acquatico sarà opportuno ricavare batimetrie non uniformi, creando localmente settori più profondi, almeno fino a 50 cm. Nulla dice il proponente circa la vegetazione della sponda che delimiterà l'area umida, che potrebbe essere l'ambiente ideale per la messa a dimora di *Osmunda regalis*, secondo quanto indicato dal proponente nel progetto.

*Per quanto riguarda la realizzazione delle due aree con ricostruzione dell'habitat delle Lande a brughiera, il proponente dovrà esplicitare il percorso con cui intende arrivare allo sviluppo di cotiche erbose coerenti con l'habitat 4030, con quali specie e quali modalità intende procedere, tenendo presente che la specie costitutiva, la graminacea *Molinia coerulea*, va impiegata con parsimonia, in quanto tende a chiudere e soffocare le altre specie mentre andrà favorita la presenza del *Brugo*, *Calluna vulgaris*, già prevista nel seguente punto ed altre graminacee quali *Festuca tenuifolia*, *Danthonia decumbens* e *Agrostis tenuis*. Sarà inoltre opportuno ricavare delle piccole depressioni in cui il tipo di suolo argilloso crei le condizioni per la formazione di piccole pozze che ospitano molte delle specie, sia animali che floristiche, di maggior pregio conservazionistico dell'area.*

*Per quanto riguarda i moduli delle fasce arboree-arbustive, la scelta delle specie arboree risulta coerente, tranne per l'inserimento di *Prunus spinosa*, il quale trattandosi di un arbusto, va inserito nelle tipologie della seconda fascia che è quella dove viene utilizzato il corredo arbustivo. Tra le specie arbustive tipiche della Baraggia è suggerito di inserire anche la *Frangola*, *Frangula alnus*, specie che predilige i substrati con saturazione idrica come si verifica di frequente in baraggia. Tra gli elementi arbustivi è suggerito di escludere il *Brugo*, *Calluna vulgaris*, specie caratteristica dell'habitat più caratteristico della baraggia. Il suo portamento basso sconsiglia di utilizzarlo su fila in una siepe mentre il suo impiego appare più consono nella fascia erbacea al piede della fascia arbustiva. In merito a quest'ultima è fortemente sconsigliato l'impianto di grossi quantitativi di *Osmunda regalis*, felce arbustiva di abitudini mesoigrofile, estremamente rara che andrebbe circoscritta ai dintorni della zona umida".*

Al termine della lettura della parte del Verbale testé riportata, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** afferma: "Tra l'altro quello che l'Organo Tecnico Provinciale ha espresso nella parte che ho appena letto mi pare coerente con quanto abbiamo sentito in precedenza richiedere da parte del rappresentante dall'Ente di Gestione della Z.S.C. Quindi credo che, sia l'Ente di Gestione stesso che l'A.R.P.A., potranno confrontarsi con il proponente per ricercare la soluzione migliore".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra riportato, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** prosegue nella lettura delle parti del verbale della riunione dell'Organo Tecnico contenenti richieste di chiarimento.

Con riferimento a quanto riportato al "TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ecc.. ", § e) "*Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto*", legge:

"L'Organo Tecnico rileva che, a Sud rispetto alla localizzazione del progetto qui istruito, ad una distanza di circa 500 m, è prevista la realizzazione del progetto presentato dalla "REN 190" S.r.l. Genova, denominato: "Fattoria solare del Principe", potenza di picco complessiva di circa 32,54 MW, che ha recentemente ottenuto dalla Provincia di Biella, nell'abito di una procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., pronuncia di necessità di sottoposizione del progetto a fase di Valutazione (cfr. Determinazione Dirigenziale Provincia di Biella n. 1574 del 14.10.2021) e che dovrà affrontare la fase di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica, per le recenti modifiche del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (cfr. D. Lgs. 31.05.2021 n. 77 così come convertito con modifiche dalla Legge 29.07.2021 n. 108). L'Organo Tecnico rileva che il tema degli impatti cumulativi, determinato dalla potenziale realizzazione dell'impianto qui istruito e dell'impianto di cui al progetto della "REN 190" S.r.l., entrambi di dimensioni rilevanti ed antistanti a pochissima distanza l'uno dall'altro, non è stato adeguatamente

affrontato dalla "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. L'Organo Tecnico sottolinea inoltre che, considerando l'area vasta, in data 30.07.2021 è stato presentata alla Provincia di Vercelli, da parte della "REN 192" S.r.l. Genova, l'istanza di rilascio del giudizio di Verifica per il progetto denominato "Fattoria Solare Roggia Bardesa", riguardante anch'esso un impianto fotovoltaico con potenza di picco da circa 11,58 MW da localizzare nel Comune di Roasio (VC). Il progetto testé citato ha subito identica sorte di quello della "REN 190" S.r.l. più sopra citato (cfr. Determinazione Dirigenziale Provincia di Vercelli n. 801 del 12.11.2021). L'Organo Tecnico ritiene che il tema degli impatti cumulativi sull'area vasta determinato dalla potenziale realizzazione di questi tre impianti non sia stato valutato dal proponente.

L'Organo Tecnico evidenzia inoltre che l'elettrodotto di connessione alla rete Terna in Comune di Villarboit (VC) sviluppa la quasi totalità del suo tracciato nel territorio della Provincia di Vercelli intercettando oltre alla viabilità, per la quale sono state svolte specifiche valutazioni, il centro abitato di Rovasenda (VC) e la Rete ecologica provinciale di I e II livello come individuato dalle previsioni della cartografia del P.T.C.P. di Vercelli. Dette interferenze e relativi impatti negativi generati, non tanto dall'impianto fotovoltaico ma dalla sua infrastruttura di connessione alla rete, della quale non è previsto lo smantellamento, non sono stati valutati nella documentazione progettuale attualmente resa disponibile dal proponente, né tanto meno sono state avanzate ipotesi per le dovute compensazioni di carattere ambientale. Il proponente dovrà adeguatamente colmare la lacuna in sede di chiarimenti".

Con riferimento a quanto riportato al "TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ecc..", § f) "Impatto del progetto sul clima (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – natura ed entità delle emissioni di gas ed effetto serra) ed alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico", il dott. Stevanin poi legge:

"L'Organo Tecnico rileva che, come indicato al § c) del presente TITOLO, il proponente non ha indicate le entità delle emissioni climalteranti connesse alle attività di cantiere, così come non sono indicate le quantità delle emissioni causate dalla realizzazione dei moduli e delle strutture necessarie alla realizzazione dell'impianto. L'Organo Tecnico richiede pertanto che, in termini di bilancio emissivo, in sede di chiarimenti la "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. presenti una stima delle emissioni legate alla fase di cantiere e, se possibile, fornisca una stima dell'Energy/environmental payback time del sistema installato anche attraverso l'ausilio della carbon footprint".

Con riferimento a quanto riportato al "TITOLO VII – DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI - MONITORAGGIO", § a) "Descrizione misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio ecc..", il dott. Stevanin poi legge:

"L'Organo Tecnico evidenzia che l'impianto fotovoltaico permetterà di lasciare a riposo una superficie agricola attualmente di ridotta valenza agronomica. Gli interventi previsti in termini di mitigazione e valorizzazione ecologica sono stati trattati a proposito della matrice ambientale "Biodiversità" del § c) del TITOLO V del presente Verbale.

L'Organo Tecnico rileva inoltre che il proponente ha correttamente inserito nell'area di progetto un corridoio ecologico al fine di ridurre l'impatto sulla fauna. Detto elemento tuttavia non pare essere stato correttamente progettato, infatti:

- non sono presenti, né sul lato Est né in quello Ovest, degli inviti più ampi che permettano alla fauna di individuare più facilmente il corridoio;

- è prevista la realizzazione di una doppia siepe ai lati del corridoio, della larghezza di soli 3.5 m, mentre la parte restante del corridoio risulta occupata da una viabilità agro silvo pastorale e non da habitat idonei al transito della fauna;

- è prevista su entrambe i lati la posa di pali per l'illuminazione che, anche se azionati solo in caso di intrusione, possono disturbare la fauna.

L'Organo Tecnico richiede pertanto che il proponente, in sede di integrazioni, produca una progettazione più accurata del corridoio ecologico al fine di risolvere le problematiche sopra evidenziate".

La lettura delle parti interessate del Verbale della riunione dell'Organo Tecnico è quindi conclusa e la Conferenza dei Servizi ne prende atto.

Chiede, di seguito, di poter intervenire la funzionaria tecnica del Servizio V.I.A. della Provincia di Vercelli. La parola le è data da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola la **funzionaria tecnica del Servizio V.I.A. della Provincia di Vercelli dott.ssa Paola Lamberti** afferma: "Intervengo solo per operare una precisazione, facendo seguito a quanto riportato dal contributo scritto della Direzione Regionale Ambiente del Settore Territorio e Paesaggio, relativamente al torrente Guarabione, che è "fasciato" per la distanza dei 150 m appunto dal corso d'acqua. Io vorrei solo evidenziare che la stessa considerazione vale anche però per il torrente Rovasenda, così come riportato dal P.P.R. all'art. 14 e come evidenziato sulle tavole, mi sembra che sia la Tavola P4.8. Intendo dire che ciò che la Regione ha evidenziato per il torrente in Provincia di Biella, in realtà è ugualmente valevole per il Torrente Rovasenda, in Provincia di Vercelli. Noi, nel nostro contributo, abbiamo segnalato che il T. Rovasenda è in Rete Ecologica e, quindi, è quanto stabilito dall'art. 12 del nostro P.T.C.P. ma, chiaramente, il P.P.R. ha una valenza superiore. Per quanto riguarda la viabilità, oltre che alla viabilità provinciale, il cavidotto interferisce proprio anche con la viabilità comunale. Però vedo che il Comune di Rovasenda non è collegato alla seduta. Magari non si sono resi conto che l'elettrodotto attraversa proprio il loro centro abitato".

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi alla rappresentante della Provincia di Vercelli, richiede: "Io ho qualche incertezza su questa questione del torrente di cui ha parlato ora la Provincia di Vercelli. Vorrei capire di che tipo di interferenza si tratti, perché, se si trattasse di un cavidotto interrato e non di un cavidotto aereo, probabilmente non rileverebbe, perché le strutture interrate a livello paesaggistico non mi risulta debbano essere oggetto di autorizzazione".

Risponde al Responsabile del Procedimento la **funzionaria tecnica del Servizio V.I.A. della Provincia di Vercelli dott.ssa Paola Lamberti**: "In realtà la nostra Rete Ecologica, fascia per qualche decina di metri i corsi d'acqua e lo scavo, comunque, va a interferire con la vegetazione presente. Quindi il proponente dovrebbe svolgere una verifica da questo punto di vista. Saranno naturalmente i progettisti a dover verificare questo ma io posso dire che la Rete Ecologica fascia per 20-30 m i nostri corsi d'acqua, quindi, chiaramente, anche lo scavo genera delle conseguenze che dovranno essere valutate".

Interviene, a questo punto, il **progettista della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. ing. Riccardo Valz Gris** ed afferma: "Chiedo scusa se intervengo in proposito, perché in realtà lo scavo avviene su strada. Però, seguendo il tema del rilievo della Provincia di Vercelli, c'è stato prescritto e noi abbiamo adottato come soluzione l'attraversamento con lo staffaggio sulla trave sotto al ponte di Rovasenda. A questo punto però, necessiteremmo un chiarimento noi se, questo intervento di staffaggio sotto al ponte a Rovasenda, implichi la necessità del conseguimento dell'autorizzazione paesaggistica".

Risponde al proponente la **funzionaria tecnica del Servizio V.I.A. della Provincia di Vercelli dott.ssa Paola Lamberti**: "Certo, approfondite meglio, perchè non attraversate solo nel punto strettamente in aderenza al ponte e anzi - se non mi sbaglio, visto che, in questo momento, non ho la tavola aperta qua davanti... (*lascia in sospensione la frase*) - interferite anche la Rete Ecologica di 1° Livello. Quindi non è solo il tratto specificatamente coerente con l'attraversamento quello che Voi andate ad interferire. Credo anch'io che sia necessaria una verifica puntuale ed approfondita a questo riguardo".

Risponde alla funzionaria tecnica della Provincia di Vercelli il **progettista della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. l'ing. Riccardo Valz Gris**: "Va bene, sarà fatto".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto sin qui dibattuto, richiede di poter intervenire un altro rappresentante dell'azienda proponente. La parola gli è data da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **consulente della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. avv. Davide Murru**, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, afferma: "Avrei una questione circa la presentazione delle contro-deduzioni alla richiesta di chiarimenti, che ci sarà formalmente presentata con nota della Provincia. Dato che accennava in precedenza che disporremo di 30 gg. per presentare le contro-deduzioni ma che noi potremo richiedere una sospensione del termine per la consegna predetto, per ulteriori 180 gg., ci domandavamo se, chiedendo tale proroga - ad esempio di 150 gg. ulteriori - qualora riuscissimo poi a terminare la predisposizione delle contro-deduzioni e la consegna, ad esempio in 45 o in 60 gg., a quel punto l'attività della Conferenza riprenderebbe dalla data di presentazione della documentazione oppure attendereste che trascorrono i 150 gg. di proroga assentiti?"

Risponde al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "L'istruttoria riprenderà quando Voi ci farete pervenire le contro-deduzioni e, quindi, dalla consegna, il contatore dei giorni utili per l'istruttoria riprenderebbe a decorrere. Io, a proposito e scusate se lo ripeto sempre ma è una cosa molto importante, ribadisco a tutti i soggetti che hanno illustrato stamattina le proprie richieste di chiarimenti, di riportare, nelle loro note scritte, richieste di chiarimenti puntuali e dettagliate oltre che non ulteriori a quelle ascoltate oggi, in quanto le integrazioni si richiedono una sola volta e non vi sarà la possibilità di replicare. Al proponente vorrei ribadire che la Provincia e credo anche gli altri Enti, sono a disposizione per, eventuale supporto al predetto per la redazione delle contro-deduzioni".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra riportato, richiede di poter intervenire un altro rappresentante dell'azienda proponente. La parola gli è data da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **progettista della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. l'ing. Riccardo Valz Gris**, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, afferma: "In merito alle richieste che provengono, ad esempio, dalla Soprintendenza, queste richieste si intrecciano con gli analoghi pareri della Regione e sugli altri Enti che sono voluti intervenire sulla matrice ambientale "Paesaggio". La Regione chiede di *liberare* la parte di rispetto dal torrente Guarabione. In questo caso, quell'area è l'unica effettivamente vincolata e il parere della Soprintendenza è vincolante immagino... (*lascia in sospensione la frase*). Quindi a me sembra che anche la risposta alla Regione dovrà tenere conto del fatto che c'è la parallela richiesta di uscire dall'area vincolata. Dovremo in qualche modo tener conto di quest'aspetto della coerenza tra le richieste dei vari Enti, insomma".

Risponde al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Diciamo che, teoricamente, le due richieste dovrebbero

essere in sintonia, tant'è vero che, come è possibile vedere dalla nota della Regione, questa ha inviato la medesima, oltre che alla Provincia, anche alla stessa Soprintendenza. Probabilmente, se fosse pervenuto in tempo utile, magari la Soprintendenza ne avrebbe tenuto conto nella redazione del suo, mentre sono giunti in concomitanza stamattina entrambi...*(lascia in sospensione la frase)*. Quindi, probabilmente, è mancata, diciamo, una fase di coordinamento tra i due soggetti che si occupano di aspetti paesaggistici. Direi tuttavia che, in tutta onestà, non mi pare ci siano grandi discrepanze tra le due pronunce, anche se non sono un esperto in materia di paesaggio. E, in ogni caso, a me pare di capire che anche loro Vi diano disponibilità se i Vostri tecnici lo richiedono, per eventuali ulteriori ragguagli".

Riprende la parola il **progettista della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. l'ing. Riccardo Valz Gris**, e, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, afferma: "Sull'ultimo tema, invece, quello relativo all'impatto cumulato, la normativa vigente sulla V.I.A. indica che il cumulo degli impatti va riferito agli impianti esistenti o quelli autorizzati. In questo caso, invece, alcuni pareri ci richiedono una valutazione rispetto a degli *iter* autorizzativi non ancora conclusi e questo, anche dal punto di vista pratico, mette noi un po' in difficoltà. Lo dico come progettista, nel senso che, se dovessimo fare un'ipotesi di impatto cumulativo su opere che non ancora non esistono, su opere che neppure sappiamo con certezza se saranno autorizzate...*(non conclude il pensiero)*".

Controbatte al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Va precisato che noi intendiamo questo tema diversamente. E' vero che la V.I.A. parte dalla situazione presente sul territorio per le proprie valutazioni ma questo specifico aspetto della valutazione degli impatti cumulati noi lo intendiamo come riferito agli impatti producibili dai progetti di opere e non, come Lei ha detto, alle attività esistenti già autorizzate. Si tratta di quell'aspetto dell'istruttoria V.I.A., con il quale si cerca di evitare che delle attività, attualmente in progetto, che si potranno insediare più o meno contestualmente in una determinata area, determinino degli impatti d'insieme non correttamente valutati: insediare un parco fotovoltaico, oltretutto di grandi dimensioni, ed insediarne due o tre ugualmente estesi, nella stessa area, non è la stessa cosa e ciò va tenuto presente nelle valutazioni. Poi mi rendo conto che non sia facile...*(lascia in sospensione la frase)*. Ripeto: sono tutti impianti di dimensioni rilevanti, localizzati in zone o praticamente attigue o comunque in un'area territoriale di vicinanza. Come abbiamo potuto apprendere oggi, con la lettura dei pareri scritti pervenuti, queste circostanze sono state rilevate dagli Enti preposti alle valutazioni della matrice "Paesaggio", così come dall'Ente di Gestione della Z.S.C. e, non ultimo, anche dall'Organo Tecnico Provinciale. Tutti questi soggetti richiedono che la circostanza che contemporaneamente, nella stessa area vasta, si possano insediare tre impianti di grandi dimensioni, sia un aspetto da tenere in considerazione e da valutare nel contesto delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale".

Interviene il **Procuratore della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. dott. Matteo Donati** e, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, afferma: "E' però anche vero e altrettanto da tenere in considerazione che, quando abbiamo selezionato la zona, c'eravamo solo noi, non c'erano altri progetti...*(lascia in sospensione la frase)*. Quest'analisi cumulata forse dovrebbe essere, più verosimilmente, accollata da chi è venuto dopo! Perché, chi è venuto dopo, sa già che lì nei paraggi di dove vuole localizzare anche lui il suo impianto, c'è già qualcuno che vuole fare altrettanto, mentre noi non sapevamo che altri avessero l'intenzione, perché nel momento in cui siamo partiti non avevano ancora *avviato i loro sviluppi*. Non so se mi spiego".

Controbatte al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Ma è un ragionamento che vale per tutti! Vale per Voi e vale per gli altri, dal momento che, da quanto sappiamo circa gli altri progetti, nessuno ha ottenuto ancora una compatibilità ambientale, un'autorizzazione. Tutti siete ancora *in itinere*! Il problema permane per tutti e tre, dal mio punto di vista".

Ribatte al dott. Stevanin il **consulente della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. avv. Davide Murru**: "Però mi scusi, se, da qui a quando consegneremo le contro-deduzioni, un quarto proponente depositerà un'altra istanza con un quarto progetto, allora noi dovremmo nuovamente rivalutare l'impatto cumulato per un'ulteriore progetto che oggi non conosciamo?! A noi sembra un po' bizzarro quest'approccio, perdonate! Cioè è comprensibile in astratto ma, in concreto, premesso che la norma parla chiaramente di progetti "esistenti o approvati" e parlo dell'Allegato V della Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e, quindi, ha un senso solo il fatto che uno si occupi di ciò che vede o di ciò che uno almeno sa che arriverà perchè comunque sarà approvato...*(non prosegue il pensiero)*. Ripeto: se domani arrivano altri 10 progetti - buttiamo lì un'ipotesi volutamente assurda - allora noi, così come quelli che sono arrivati prima o poco dopo di noi, dobbiamo valutare degli impatti cumulativi di questi altri 10?! Come si fa a riuscire a dare, in qualche modo, poi costanza ad un approccio di questo tipo? Ma, badate, è giusto solo così per scambio di vedute, per capire un po' quale sia il vostro... *(non conclude il pensiero)*. Chiedo, perchè, se un approccio del genere è assunto a criterio operativo, deve poi essere mantenuto, coerentemente, anche per un'ipotesi come quella che Le ho esposto, no? Quindi Lei mi dovrebbe rispondere che, se nel prosieguo ci sarà la presentazione di altri, diciamo, 4 progetti, Voi ci dovrete richiedere le integrazioni per un impatto cumulativo ulteriore? E' un po' strano, eh!...*(lascia in sospensione la frase)*".

Interviene, *ad adiuvandum*, il **progettista della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. l'ing. Riccardo Valz Gris** e, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, afferma: "Sennò perchè la norma riporta "progetti approvati o esistenti"? Se ha fatto questa precisazione c'è un motivo e il motivo è quello che Le ha esposto ora l'avvocato Murru".

Controbatte al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Io ho in mente proprio la definizione del *cumulo con altri progetti*, non - per intenderci - la somma degli impatti. Non è la prima volta che noi svolgiamo un procedimento di V.I.A. e quella voce del *cumulo con altri progetti* non è, in verità, molto valorizzata perchè è abbastanza raro che vi siano procedure contestuali in un'area contermine. Tuttavia, visto che l'articolazione delle valutazioni che devono essere condotte dal proponente nello S.I.A., secondo l'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e che, conseguentemente, richiede all'Autorità Competente di verificare che sia stata adeguatamente condotta per potersi esprimere sulla compatibilità ambientale, noi Provincia di Biella l'abbiamo costantemente interpretata in questo modo e richiesta di conseguenza ai proponenti. Insomma è per farVi capire che non si tratta di, come dire, una vessazione imposta alla "Ellomay Solar I.S." S.r.l....*(lascia in sospensione la frase)*. Noi siamo abituati a ragionare in questi termini: per noi il cumulo con altri progetti è quello che Vi ho detto. E ciò sarebbe anche se sul sito contermine fosse localizzata un'altra tipologia di progetto di opera, ad esempio, un progetto di trattamento rifiuti: gli impatti cumulativi andrebbero comunque valutati In più va tenuto presente, come ho detto in precedenza, che la circostanza ci è segnalata e richiesta proprio da autorità competenti in materia di paesaggio".

Ribatte al dott. Stevanin il **progettista della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. l'ing. Riccardo Valz Gris**: "Non vorrei insistere ma, se la norma è di per sé chiara, non capisco perchè sentiate il bisogno di interpretarla! La norma dice "impianti autorizzati o esistenti"!! La Vostra è un'estensione indebita, è *ultra petitum*!! Davvero non capace del fatto che Vi serva un'interpretazione quando la norma è già essa stessa chiara! Mi scusi!".

Controbatte al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "La norma, in effetti, è chiarissima: è la lettera e) del Titolo V l'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che recita: "Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità".

ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto". E' quindi chiaro che qui si parla di PROGETTI! Di progetti ESISTENTI e cioè, presentati, *in itinere* oppure APPROVATI e cioè di progetti che non sono stati ancora realizzati – altrimenti sarebbero già opere - ma sono stati approvati".

Ribatte al dott. Stevanin il progettista della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. l'ing. Riccardo Valz Gris: "Ma i progetti esistenti sono quelli che sono stati REALIZZATI!! Non è un pezzo di carta, allora se uno non l'ha neanche depositato...(non prosegue il pensiero). Non so se riesco a farmi capire?"

Controbatte al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "No, invece io ho capito ciò che Lei intende sostenere ma, secondo me, Lei confonde "PROGETTI" con "IMPIANTI", con "OPERE". Un progetto può esistere perché è stato presentato ad un'Autorità competente per essere approvato e per ciò stesso esiste ma non è ancora realizzato e, quando lo sarà, diventerà un'OPERA, un IMPIANTO, esistente. Un progetto è una cosa che deve essere ancora realizzata, un impianto è una cosa già realizzata!".

Interviene, altresì, il **consulente della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. avv. Davide Murru** e, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, afferma: "Però scusi, il progetto esistente cui fa riferimento la norma anche per me è una cosa un pochino più materiale di una progettazione *in itinere*...(lascia in sospensione la frase).

Interviene, *ad adiuvandum*, il **procuratore della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. dott. Matteo Donati** e, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, richiede: "Se è possibile comunque, vorremmo che il pensiero della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. fosse messo a verbale. Che verbalizzaste che la società proponente reputa che l'applicazione della normativa ambientale citata sia nel senso che la valutazione dell'impatto cumulativo sia da effettuare soltanto ed esclusivamente sui progetti esistenti o realizzati, così come definito *dal comma e) art. 5 del Titolo V del D.Lgs. 152/06 (sic) (n.d.v: probabilmente, nel citare l'estremo di legge, il proponente ha operato una commistione tra quanto indicato alla lettera e) del Titolo V dell'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e la lettera g) del comma 1 dell'art. 5 del Decreto stesso)*".

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** ed afferma, rivolgendosi al proponente: "Ho capito perfettamente qual è la Vostra interpretazione, che però non coincide con quella che diamo noi. Quindi ne prendiamo atto. Per Voi i progetti già esistenti sono unicamente quelli relativi ad impianti già installati sul territorio magari da anni: ne prendiamo atto. La Vostra dichiarazione comunque sarà riportata nel Verbale della seduta, senza alcun problema".

Controbatte al Responsabile del Procedimento il **Procuratore della "Ellomay Solar I.S." S.r.l. dott. Matteo Donati**: "Per noi non è una questione di tempistiche o di età degli impianti ma per il fatto che i progetti sono la descrizione tecnica degli impianti, qualunque essi siano, fotovoltaici, eolici, biomasse, impianti di trattamento, qualsiasi cosa!".

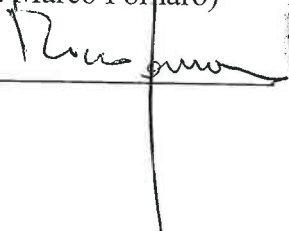
Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto del dibattito sin qui riportato, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** conferma che, entro il termine di legge, la nota con la richiesta ordinata delle Questioni a chiarimento che sono state esposte verbalmente durante la seduta odierna, sarà recapitata via P.E.C. alla società proponente. Questa, poi, disporrà di 30 gg. per far pervenire le proprie contro-deduzioni, salva la possibilità di richiedere la sospensione del termine di consegna predetto sino ad un massimo di ulteriori 180 gg. Non è possibile, oggi, indicare già la data della prossima seduta della Conferenza dei Servizi, perché dipende da quando il proponente farà pervenire le contro-deduzioni alla richiesta

di chiarimenti. Una volta pervenute le contro-deduzioni da parte del proponente, la Provincia riavvierà l'istruttoria della Conferenza dei Servizi, per l'esame delle contro-deduzioni stesse e l'espressione definitiva dei pareri: apposita nota di convocazione sarà recapitata ai soggetti istituzionali coinvolti in istruttoria ed al proponente.

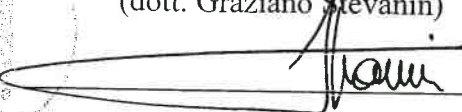
Il Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin, accertato che non vi sono altre richieste di intervento dichiara chiusa la riunione.

Sono le ore 12:25

Il Segretario Verbalizzante
(dott. Marco Forharo)



Il Presidente della Conferenza Respons. del Proced.to
(dott. Graziano Stevanin)



Allegati:

- nota del Ministero dell'Interno VV.FF. Com. Prov. Biella prot. n. 10032 del 10.11.2021;
- nota Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per le Attività Territoriali – Divisione IV – Ispettorato Territoriale Piemonte Valle D'Aosta – Unità Organizzativa III^ - Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica, prot. n. 171330 del 11.11.2021;
- nota "S.A.T.A.P." S.p.A. prot. n. A4-8918/U (prot. di ricez. n. 25342 del 22.11.2021);
- nota Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara V.C.O. e Vercelli, prot. n. 15968-P del 02.12.2021
- nota Regione Piemonte – Direzione Ambiente Energia e Territorio - Settore Territorio e Paesaggio prot. n. 140522_2021 del 03.12.2021 Codice Ente r_piemon Codice Aoo A1600A;
- nota Regione Piemonte – Direzione Ambiente Energia e Territorio - Settore Territorio e Paesaggio prot. n. 59808_2021 del 24.05.2021 Codice Ente r_piemon Codice Aoo A1600A.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DI BIELLA
UFFICIO PREVENZIONE INCENDI
com.prev.biella@cert.vigilfuoco.it

Alla PROVINCIA DI BIELLA
AREA TUTELA E
VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
SERVIZIO RIFIUTI,
VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
AMBIENTALE, ENERGIA
QUALITÀ DELL'ARIA, ACQUE
REFLUE RISORSE IDRICHE
Via Quintino Sella, 12 - 13900 BIELLA

OGGETTO: D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e ss.mm.ii. art. 27 bis - Progetto denominato: "Progetto agrivoltaico Masserano - Ellomay Solar Italy Seven", da realizzarsi nei Comuni di Masserano loc. Martinella (BI) e con opere di connessione nei Comuni di, Brusnengo (BI), Arborio (VC), Rovasenda (VC), San Giacomo Vercellese (VC) e Villarboit (VC), presentato dalla "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. Bolzano in data 28.07.2021. Parere antincendio.

In riscontro alla nota della PROVINCIA DI BIELLA - p_bi - 0023265 - Uscita - 27/10/2021, esaminata la documentazione inoltrata, si è constatata, a pagina 23 della relazione di sintesi, l'intenzione di installare n.20 cabine di trasformazione elettrica e dei trasformatori elettrici ad olio, con quantitativi superiori ad 1 m³, che costituiscono attività soggetta al controllo di questo Comando, in quanto rientrante nella tipologia indicata al n.48, categoria B, dell'allegato I del DPR n.151 del 01/08/2011.

Non risultano peraltro attuati gli adempimenti previsti dall'art.3 del DPR 151/2011 e dal DM 07/08/2012, ovvero:

1. la presentazione di specifica istanza di valutazione del progetto, utilizzando il modello PIN 1-2018 - Valutazione Progetto, scaricabile al seguente link, <https://www.vigilfuoco.it/asp/asp/Page.aspx?IdPage=737>, con allegati;
2. un progetto (in formato pdf/A.p7m) a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto del DM 15/07/2014 per i trasformatori con quantitativi di olio superiore ad 1,0 m³ che si ha intenzione di installare;
3. elaborati specifici (in formato DWF.p7m) a firma di tecnico abilitato, rappresentativi delle misure antincendi da applicare in ottemperanza al citato DM 15/07/2014;
4. un'attestazione di avvenuto versamento di 100€ per ciascun trasformatore elettrico con oltre 1,0 m³ di olio tramite versamento sul cc postale n.14128136 oppure tramite bonifico bancario IT07P0760110000000014128136 entrambi intestati a: "Tesoreria Provinciale di Torino, Sezione di Vercelli e Biella" causale: "Servizi a pagamento resi dai VVF. di Biella".

Ai fini dell'espressione del parere di competenza di questo Comando, si resta pertanto in attesa di riscontro a quanto sopra indicato.

Sottoscritto con firma digitale
Il responsabile ufficio prevenzione
MANISCALCO

Sottoscritto con firma digitale
Il Comandante Provinciale
SEGATORI

PROVINCIA DI BIELLA - p_bi - REG_UFFICIALE - 0024371 - Ingresso - 10/11/2021 - 11:16

Imposta di bollo assolta con Autocertificazione:

marca nr. 01200975580825 del 20.07.2021



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI
DIVISIONE IV - ISPETTORATO TERRITORIALE PIEMONTE VALLE D'AOSTA-
Unità Organizzativa III^ - Reti e servizi di comunicazione elettronica

SPETT.LE ELLOMAY SOLAR ITALY SEVEN S.R.L.
VIA SEBASTIAN ALTMANN 9
39100 BOLZANO
PEC: ELLOMAYSOLARITALYSEVEN@LEGALMAIL.IT

SPETT.LE PROVINCIA DI BIELLA
AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
SERVIZIO: RIFIUTI, V.I.A., ENERGIA, QUALITÀ DELL'ARIA,
ACQUE REFLUE E RISORSE IDRICHE
PEC: protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Pratica MiSE -TO/SETT.3/FM/2021200/INTERFELET/
All.: nota spese

Oggetto: posa condutture di energia elettrica in MT/BT ed in classe 0 costituenti l'impianto di utenza, l'alimentazione dei servizi e il telecontrollo, afferenti l'impianto solare Agrivoltaico da 56,28 MWp, da realizzarsi Cascina Martinella (per l'area di impianto) comune di Masserano (BI), Brusnengo (BI), Rovasenda (VC), San Giacomo Vercellese (VC), Arborio (VC), Villarboit (VC) (opere di connessione ed impianto).

Con riferimento all'istanza datata 05/10/2021, trasmessa con nota PEC rubricata al Registro Ufficiale in Ingresso di questo Ispettorato al n. 0150855 del 06.10.2021, nonché alla nota integrativa protocollata in arrivo al n.0167763 del 05.11.2021, nel comunicare l'avvio di un apposito procedimento amministrativo in merito, si precisa che:

1. l'Amministrazione competente è lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Attività Territoriali - Div. IV° Ispettorato Territoriale Piemonte Valle d'Aosta;
2. l'oggetto del procedimento promosso è il rilascio del nulla osta ai sensi dell'articolo 95 D.L.vo 259/03;
3. il responsabile del procedimento amministrativo è il F.T. Masetti Fabrizio disponibile per eventuali informazioni o approfondimenti al n. telefonico 011/5763421;
4. l'Ufficio dove si può prendere visione degli atti nelle forme e nei modi previsti dalla Legge 241/90 è il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Attività Territoriali - Div. IV° Ispettorato Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta - Unità Organizzativa III^ - Reti e servizi di comunicazione Elettronica - via Alfieri, 10 - 10121 Torino.

Tutto ciò premesso

QUESTO ISPETTORATO TERRITORIALE

VISTO l'articolo 53 comma 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come modificato dall'articolo 1 comma 42 della legge 06 novembre 2012, n. 190 e considerate le specifiche sanzioni in caso di violazione del medesimo articolo;

VISTO il progetto tecnico allegato all'istanza e catalogato con n. 2021200;

VISTA la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000" prodotta, ove si dichiara che all'interno dei fondi interessati dalla realizzazione delle condutture

Via Alfieri, 10 - 10121 Torino
tel. +39 011 5763421 - fax +39 011 5763436
e-mail it.piemonte@mise.gov.it - PEC: dgat.div04.isppva@pec.mise.gov.it
www.mise.gov.it
Referente: FT Masetti Fabrizio

PROVINCIA DI BIELLA - p_bi - REG_UFFICIALE - 0024482 - Ingresso - 11/11/2021 - 13:02



di energia elettrica di cui in oggetto, sono presenti linee di comunicazione elettronica e che pertanto vi sono interferenze;

VISTA la dichiarazione di impegno prodotta, concernente il rispetto delle prescrizioni da osservare e contenute nelle norme in materia di coesistenza tra gli impianti da realizzare e i preesistenti impianti di rete pubblica di comunicazione;

VISTO l'Atto di Sottomissione, prodotto in copia conforme all'originale, registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Rieti Uff. Territoriale di Rieti in data 28.09.2021 al n. 1177 serie 3, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano allo scrivente Ministero dal R.D. n. 1775 dell'11.12.1933 e dal D.L.vo del 259/03

RILASCIA,

per quanto di competenza, il **NULLA OSTA** ai sensi dell'articolo 95 D.L.vo n. 259/03, pubblicato sul S.O. alla G.U. 214 del 15.09.2003, per la realizzazione dell'impianto in oggetto specificato, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) *non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto e riferito alle condutture elettriche in oggetto;*
- 2) *nella posa delle medesime condutture, ed in particolare nelle interferenze con i preesistenti impianti della rete pubblica di comunicazione dovranno essere osservate tutte le norme in materia vigenti, così come riportato nella dichiarazione di impegno.*

Inoltre si rappresenta a Codesta Società quanto segue:

1. allo scopo di poter eseguire i previsti controlli dovrà segnalare a questo ufficio, in tempo utile, mediante comunicazione a mezzo P.E.C. o mail, l'inizio e la fine dei lavori inerenti la posa sotterrata della tubazione metallica in progetto, indicando i riferimenti relativi al presente nulla osta, il comune interessato nonché il nominativo e recapito telefonico del proprio referente;
2. l'invio differito o la mancanza di tale segnalazione potrebbe comportare in fase di verifica l'effettuazione di scavi a campione ed a totale carico di codesta medesima società; resta inteso che qualora si riscontrassero irregolarità questo Ufficio applicherà le sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia;
3. ad ultimazione lavori è fatto obbligo a codesta stessa società di fornire a questo Ufficio la prevista dichiarazione di conformità, inerente il rispetto del progetto e delle norme tecniche osservate per l'esecuzione del medesimo impianto;
4. nel caso in cui sia prevista in progetto anche la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato, su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, a servizio dell'impianto elettrico o delle tubazioni metalliche (ad es. reti di telesorveglianza, telecontrollo, monitoraggio, altro) si informa che ai sensi degli articoli 99 e 104 del codice delle comunicazioni elettroniche (Decreto legislativo n. 259/03 e s.m.i.), l'attività di installazione ed esercizio di dette reti è assoggettata ad una autorizzazione generale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 99 comma 5 e dall'art. 105 del predetto codice, che consegue alla presentazione della dichiarazione e della documentazione prescritte dall'art. 99 comma 4 e dell'art. 107 del succitato Codice al Ministero dello Sviluppo economico – Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di Radiodiffusione e Postali – Divisione II – Comunicazioni elettroniche ad uso privato - Viale America 201 – 00144 ROMA;
5. qualora a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette autorità, lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi, a norma dell'art.127 del T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e su gli impianti elettrici, approvato con R.D. del 11 dicembre 1933. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie



Si allega, al presente Nulla Osta, la relativa nota spese per Attività Istruttoria Rilascio Nulla Osta inerente le spese sostenute da questa Amministrazione ai sensi del D.M. 15 febbraio 2016 per la corrente pratica dove si evince che il totale delle stesse spese sostenute è di euro 224,37, di cui 140,40 euro già versati in acconto e di ulteriori 83,97 euro dovuti a questo Ufficio a saldo.

Pertanto si chiede di voler provvedere ad effettuare il versamento di 83,97 euro (ottantatre,97 euro) sul conto c/c postale n. 71935720 e/o bonifico bancario: IT81P 0100003245 344 018 2569 03 con la causale "Acconto Compensi istruttoria di cui Art.2 comma 1- lett. e) del D.M. 15.02.2006 - Capo 18 - Capitolo 2569/03 - saldo pratica: MiSE-/ISP-TO/FM/2021200/INTERFELET e successivamente far pervenire l'attestato del versamento e/o bonifico sopra indicato tramite PEC (dgat.div04.isppva@pec.mise.gov.it).

Visto Massetti, Langone

IL DIRIGENTE
(Ing. Vincenzo Zezza)

Firmato digitalmente da: Vincenzo Zezza
Organizzazione: MISE/89230390587
Data: 10/11/2021 16:15:19

Informativa ai sensi dell'art.13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché della libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE: i dati personali saranno raccolti in conformità a specifiche disposizioni di legge e verranno trattati dal Titolare del trattamento, ovvero il Ministero dello Sviluppo Economico, esclusivamente per le finalità istituzionali previste dalle normative indicate nel presente provvedimento nell'ambito del procedimento in atto, anche con strumenti informatici. Tali dati saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati conformemente a quanto previsto dagli obblighi di legge. I dati trattati potranno essere comunicati, nel rispetto della normativa vigente, ai soggetti cui la comunicazione degli stessi debba essere effettuata in adempimento di un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria; ai soggetti designati dal Titolare, in qualità di Responsabili, ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati che operano sotto l'autorità diretta del Titolare o del Responsabile; ad altri eventuali soggetti terzi, nei casi espressamente previsti dalla legge. Il Ministero dello Sviluppo Economico attua idonee misure tecniche ed organizzative per garantire che i dati personali vengano trattati in modo adeguato e conforme alle finalità per cui vengono gestiti. L'interessato, in ogni momento potrà esercitare i diritti di cui dall'articolo 15 all'articolo 22 del Regolamento. Il dato di contatto del titolare del trattamento, al quale può rivolgersi per esercitare i diritti di cui al Regolamento è: Ministero dello Sviluppo Economico - via Veneto 33, 00187 Roma (urp@mise.gov.it).

PROVINCIA DI BIELLA - p_bi - REG_UFFICIALE - 0024482 - Ingresso - 11/11/2021 - 13:02

Spett.le

PROVINCIA DI BIELLA
Via Quintino Sella, 12

13900 BIELLA

Trasmessa via pec a: protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Torino, 22 novembre 2021

Ns. Prot. A4-8918/U

DT-INF/PAT/ga

M:\A4_07_EPC\AVORO\Corrispondenza e testi convenzioni\2021\Lettere a Enti per Convenzione\Provincia di Biella convenzione per cavo agrivoltaico.docx

TRONCO A4: TORINO - MILANO

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PER REALIZZAZIONE DI UN ATTRAVERSAMENTO CON UN CAVO DI MEDIA TENSIONE (PER IL COLLEGAMENTO DI UN NUOVO IMPIANTO FOTOVOLTAICO PRESENTE NEL COMUNE DI MASSERANO TRONCO) DELL'AUTOSTRADA A4 TORINO-MILANO- "PROGETTO AGRIVOLTAICO MASSERANO - ELLOMAY SOLAR ITALY SEVEN".

Facciamo seguito alla Vostra corrispondenza pari oggetto e ai successivi rapporti verbali intercorsi con i nostri uffici, per comunicare che abbiamo preso visione degli elaborati progettuali ricevuti e che, per quanto di competenza, esprimiamo il nostro parere favorevole, rammentandovi che sarà necessario stipulare una convenzione da sottoscrivere tra le parti (proprietà impianto e la scrivente) che conterrà i rapporti che regolamenteranno gli impianti in oggetto.

La convenzione sopra citata sarà predisposta non appena riceveremo tutti gli elaborati, grafici e non, atti a farci comprendere le caratteristiche dell'impianto e il tracciato, e non appena pronta sarà nostra premura inviarla al proprietario dell'impianto stesso, per il suo corretto prosieguo. Resta inteso sin d'ora che dovrete comunicare prontamente alla scrivente Società le tempistiche necessarie allo svolgimento delle attività, nonché la data di inizio dei lavori, e che gli stessi dovranno poi essere realizzati con tutti i necessari approntamenti relativi alle vigenti norme in materia di sicurezza.

Cordiali saluti.

S.A.T.A.P. S.p.A.

IL DIRETTORE TECNICO

INFRASTRUTTURE

(Ing. Natalino Valter RE)

Documento firmato digitalmente

PROVINCIA DI BIELLA - p_bi - REG_UFFICIALE - 0026342 - Ingresso - 22/11/2021 - 12:24

S.A.T.A.P. S.p.A.

Autostrade A4 Torino-Milano e A21 Torino-Piacenza

Direzione e Coordinamento: ASTM S.p.A.

Via Bonzanigo, 22 - 10144 Torino (TO) - Italia - Tel. (+39) 011.4392111 (ric. aut.) - Fax (+39) 011.4392218 - E-mail: satap@satapweb.it - www.satapweb.it

Cap. Soc. € 158.400.000,00 Int. Vers. - Iscr. Reg. Imp. / C.F./P.I. TO 00486040017 - R.E.A. N°311148 - PEC: satap@legalmail.it

CERTIFIED
MANAGEMENT SYSTEMS

CQY
CERTIQUALITY

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
ISO 39001:2016
UNI ISO 45001:2018



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Novara, <data del protocollo>

Alla Provincia di Biella
Servizio rifiuti, valutazione dell'impatto
ambientale, energia qualità dell'aria, acque
reflue risorse idriche

pec:
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

e p.c.

Al Comune di Masserano

Pec:

Class 34.43.01/900.37

Risposta alla Nota 25507 del 24.11.21
ns prot. n. 15564 del 25.11.21

Oggetto: MASSERANO (BI) – località Martinella, sp317

Autorizzazione unica regionale per progetto di “Impianto agrifotovoltaico da 55,49 Mwp” -
procedura di V.I.A. fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Conferenza dei servizi, II seduta simultanea in modalità sincrona

Richiedente: ditta Ellomay Solar Italy Seven Srl

Parere vincolante (Art. 146 e 152 del D.LGS. 42/2004 s.m.i.; D.Lgs. 152/2006 s.m.i.; L.R. 40/1998)

RICHIESTA INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

Con riferimento alla richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto;

Tutela paesaggistica

Considerato che la località interessata dall'intervento ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.lgs 42/2004 così come da ricognizione effettuata dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;

Considerato altresì che risulta cinta da ulteriori aree sottoposte a tutela quali: verso est, la fascia boscata tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) che si dipana lungo l'asta del rio Guarabione, ancora verso est l'area tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f) come *Riserva Naturale della Baraggia*, in direzione est ed ovest l'area soggetta al D.M. 01.08.1985 *Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo* tutelata ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettere c) e d), ulteriori ambiti boscati tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) collocati nell'intorno a poca distanza;

Considerato inoltre che l'area oggetto d'intervento ricade nell'ambito paesaggistico n. 22 “Colline di Curino e Coste della Sesia” ove al punto 1.2.3 tra gli obiettivi specifici si esplicita la necessaria: “*Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a “naturalità diffusa delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione del mosaico paesaggistico”* e tra le linee di azione si indica il: “*Mantenimento/ripristino delle superfici prative e prato-pascolive stabili per il mantenimento della biodiversità*” e risulta interessata dalle componenti paesaggistiche individuate nella tavola P4 del Ppr quali “*Aree rurali di specifico interesse paesaggistico*” SV2 “*Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati*” e SV5 “*Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie*”;

Esaminato il progetto allegato all'istanza disponibile sul sito web della Provincia di Biella all'indirizzo internet: “https://77.242.177.52/Progetto-18/Prog_VAL_EllomayS_agrivoltaico_Mass_2021/” dal quale si evince che l'impianto, denominato “Impianto agrifotovoltaico”, è di tipo montato a terra, con elementi ad inseguimento solare, con superficie interessata di 58 ha e potenza prevista di 55,49 Mwp;



Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti,27 – 28100 Novara Tel +39.0321.1800411 Fax +39.0321.630181
email: sabap-no@beniculturali.it – PEC: mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it

Considerato che l'area, attualmente utilizzata a scopo agricolo e pastorale, insiste all'interno della più vasta pianura baraggiva, in un tratto incominciato da aree boscate ad ovest e dal rio Guarabione ad est, il cui paesaggio tipico si conserva ad ampio raggio sostanzialmente integro privo di episodi antropici recenti, caratterizzato da una fitta trama agraria riconoscibile;

Considerata altresì che è stata presentata altra istanza da parte della società REN 190 S.r.l. per un impianto fotovoltaico della potenza di 32.545,00 kWp da collocarsi nei pressi del campo fotovoltaico in oggetto, a sud della sp 317 e che nel limitrofo territorio comunale di Roasio (Vc) è stato richiesto, da parte della società REN 192 S.r.l un ulteriore impianto a terra della potenza di 11.586,25 kWp e che pertanto è necessario considerare l'effetto cumulativo dei tre impianti tutti collocati all'interno o in aderenza al territorio tutelato dalla Dichiarazione di notevole interesse pubblico sopra citata;

Effettuato sopralluogo ricognitivo in data 20.09.2021 e verificata la piena visibilità dell'intervento sia dalla sp 317 sia dalle strade interpoderali che cingono il lotto; constatato inoltre che l'area risulta visibile da punti panoramici di rilievo monumentale quali la chiesa di San Bernardo sita in Masserano;

Tutto quanto sopra premesso e richiamato, questo ufficio ravvisa fortissime criticità in ordine al collocamento di suddetto impianto nell'area in esame che prevede un'ingente distesa di file di pannelli collocati in moda asettico all'interno del perimetro del lotto; inoltre le misure mitigative, messe in relazione alla prevista durata dell'impianto (30 anni), non paiono risolutive: se da un lato andrebbero a creare un bordo "rigido" di delimitazione dell'area che precluderebbe le attuali visuali aperte incominciate dai margini boscati e dalla catena alpina sullo sfondo, dall'altro, l'azione "filtro" prevista in progetto sarebbe protratta nel tempo. Infatti, considerato il tempo necessario al raggiungimento della piena maturazione delle specie arbustive (circa 10 anni) ed arboree (tra 10 - 20 ani), la previsione di mascheramento appare del tutto teorica o comunque ritardata di circa 10 - 15 anni.

Pertanto, ai fini del proseguo dell'istruttoria, per le successive fasi procedurali **si richiede:**

- Prioritariamente, di valutare siti alternativi in aree di minore incidenza paesaggistica, facendo particolare riferimento a siti industriali, logistici o commerciali ove sono disponibili ampie superfici, anche su edifici esistenti in esercizio o da rifunzionalizzare;
- Di verificare la visibilità dai punti panoramici presenti nell'intorno: oltre al punto di osservazione del Santuario della Madonna degli Angeli in Comune di Brusnengo indicato dal Ppr, si dovranno verificare altri siti di rilevanza panoramica o monumentale (quali chiese, castelli, ecc) presenti nell'intorno; dovrà essere redatto relativo elaborato grafico descrittivo;
- Di produrre ulteriori fotosimulazioni dell'intervento tratti da molteplici punti lungo la sp 317 nella parte prospiciente il lotto, lungo le strade interpoderali nonché dai punti di rilevanza panoramica sopra riportati. Si richiede di effettuare la simulazione tenendo conto del limitrofo impianto in progetto "Parco solare il Principe" proposto da altra ditta, dello stato di accrescimento delle fasce verdi di mitigazione a 5, 10, 15 e 20 anni e della differente capacità di mascheramento relativa alla stagione estiva ed a quella invernale (proposta di piante prettamente caducifoglie);
- Di approfondire gli aspetti di carattere agronomico e culturale, legati all'attuale conduzione dell'area in relazione alle indicazioni della DGR n. 14.12.2010 n. 3-1183 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra";

Tutela archeologica

Preso atto dell'approfondito e puntuale Studio Archeologico effettuato dalla società Studium s.a.s. di Frida Ocelli, elaborato a seguito della nota di questo Ufficio ns. Prot. 6505 del 20.5.2021, che ha proposto una valutazione di potenzialità archeologica dell'area oggetto di indagine, con cui in linea di massima si concorda, di **grado assoluto medio-alto**, corrispondente alla seguente **articolazione relativa: grado medio-alto** nel settore destinato alla realizzazione dell'impianto in comune di Masserano, **grado medio** lungo il sedime stradale su cui impostare il tracciato, **grado medio-basso** nella tratta in comune di San Giacomo Vercellese (**da rivalutare in medio** poiché i dati provenienti dalle attività connesse alla messa in opera dell'infrastruttura a banda ultra-larga hanno un valore limitato per le modalità di scavo utilizzato),

alla luce della necessità di predisporre le opportune misure per "evitare, prevenire, ridurre o compensare gli impatti ambientali significativi e negativi" al potenziale deposito archeologico (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, all. VII, art. 7), si anticipa fin d'ora che, in caso di prosecuzione della progettazione dell'opera:



- deve essere prevista l'elaborazione di uno specifico piano di sondaggi preliminari, con incarico a un archeologo professionista in possesso dei requisiti di legge (art. 9bis, D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; D.M. 244 del 20.05.2019), per l'accertamento della presenza di depositi archeologici, da sottoporre preventivamente alla valutazione di questo Ufficio. Si ricorda che la copertura e la disposizione dei sondaggi devono garantire un'adeguata campionatura dell'area oggetto di intervento;
- sulla base degli esiti di detti sondaggi, questo Ufficio si riserva di richiedere ampliamenti e approfondimenti degli scavi e varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto nonché di impartire le istruzioni necessarie per un'idonea documentazione e conservazione degli eventuali reperti.

I RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO
arch. Marina Brustio - dott. Lucia I. Mordegli

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Michela Palazzo

*Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.
e norme collegate*

PROVINCIA DI BIELLA - p_bi - REG_UFFICIALE - 0026265 - Ingresso - 03/12/2021 - 08:20



Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 - 28100 Novara - Tel +39.0321.1800411 Fax +39.0321.630181
email: sabap-no@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Territorio e Paesaggio

valorizzazione.paesaggio@regione.piemonte.it

paesaggio.territorio@cert.regionepiemonte.it

I dati di Protocollo associati al documento
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Classif. 11.100/GESP/1219/2021A/A1600A

Rif. n. 122447/A1610B del 27/10/2021

Rif. n. 124825/A1610B del 02/11/2021

Rif. n. 135622/A1610B del 24/11/2021

Al Responsabile del procedimento
Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della
Provincia di Biella
Dott. Graziano Stefanin

e p.c. Alla Soprintendenza archeologia, belle arti
e paesaggio per le province di Biella, Novara,
Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli
Corso Cavallotti n. 27
28100 – NOVARA

Alla Provincia di Vercelli
Servizio VIA

Al Settore regionale A1607B
Copianificazione urbanistica area nord-est

Ai Comuni di:
Masserano (BI), Balocco (VC), Brusnengo (BI),
Rovasenda (VC), San Giacomo V.se (VC), Villarboit
(VC)

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.
Comuni : Masserano (BI)
Intervento: "Progetto di impianto agrifotovoltaico Masserano da 55,49 Mwp, in località
Martinella".
Proponente: Ditta Ellomay Solar Italy Seven Srl, Bolzano

1/6

D.lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 27bis, D.lgs 387/2003 - Indizione seconda seduta conferenza dei servizi in modalità sincrona ai sensi art. 14ter L. 241/1990 in data 03 dicembre 2021.

Richiesta integrazioni. Adempimenti art. 146 D.Lgs. 42/2004

Con riferimento alla indizione della seconda conferenza dei servizi in modalità sincrona indetta per il giorno 03 dicembre 2021 di cui alla nota della Provincia di Biella, Area Tutela e Valorizzazione Ambientale prot. n. 25507 in data 24 novembre 2021 per la individuazione degli argomenti necessitanti di integrazione e/o chiarimento da formalizzare al proponente nel corso della seduta ,

esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito web della Provincia di Biella al link: https://77.242.177.52/Progetto-18/Prog_VAL_EllomayS_agrivoltaico_Mass_2021/

ricordato che l'opera in progetto è stata sottoposta a preventiva verifica di assoggettabilità a VIA e che questo Settore con nota prot. n. 59508 in data 24 maggio 2021 ha trasmesso al Responsabile del procedimento della Provincia di Biella il proprio contributo evidenziando alcuni aspetti di criticità a causa delle peculiarità paesaggistiche dell'area di intervento in relazione agli indirizzi, direttive e prescrizioni del Piano paesaggistico regionale vigente (Ppr) relative ai beni e alle componenti paesaggistiche interferite dalla realizzazione del progetto,

considerato che l'area di progetto, posta in località Martinella del Comune di Masserano (BI), è caratterizzata da un terreno agricolo molto ampio (più di 58 ettari) incluso dal Ppr tra i paesaggi pedemontani di valenza identitaria e compreso nell'ambito di paesaggio n. 22 "Colline di Curino e Coste della Sesia", Unità di paesaggio n. 2201 "Gattinara, Masserano e la Baraggia" di tipo VII Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità, in cui sono presenti consolidate relazioni tra sistemi naturali e sistemi insediati rurali tradizionali, seppure modificati da nuove infrastrutture, residenze disperse e attrezzature per attività produttive ove l'identità dei luoghi non assume una rilevanza sovralocale, salvo elementi puntuali; tali unità sono adatte a sviluppi insediativi che assicurino la valorizzazione dei caratteri paesaggistici e la riqualificazione delle aree alterate e la mitigazione degli impatti preesistenti senza interessare aree residue di pregio paesaggistico; l'area ricade inoltre nelle "Aree rurali di specifico interesse paesaggistico", ai sensi dell'articolo 32 delle Norme di Attuazione del Ppr, tipo "SV5 sistemi paesaggistici rurali di significativa caratterizzazione dei coltivi (risaie)" di particolare valore (X) e tipo "SV2 i sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati - baraggia", oltre che negli "Insediamenti rurali" di tipo m.i. 14 "Aree rurali di pianura" per le quali lo strumento di pianificazione sovraordinato prevede il contenimento delle proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura con particolare attenzione alle aree di pregio paesaggistico di cui all'articolo 32 e il potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola che qualificano l'immagine del Piemonte;

verificato che l'opera in progetto consiste nella realizzazione di un campo agrifotovoltaico con una potenza nominale pari a 56.280 Kwp di picco e l'installazione di 96.200 moduli formati da celle di silicio monocristallino installati su strutture metalliche ad inseguimento solare denominati "tracker". L'area prescelta, di forma rettangolare e sub-pianeggiante, estesa per 58,25 ettari, è suddivisa in più settori di coltivazione (risaia, cereali) ed è attraversata da un canale

irriguo principale e da fossi delle camere di risaia, estendendosi a nord della Strada Provinciale n. 317, e confina ad ovest e a nord con altri campi che la separano da una fornace e dalla zona industriale di Masserano mentre a est con la fascia boscata ripariale del Torrente Guarabione. Nei pressi del margine meridionale è presente una stalla prefabbricata in cls e copertura in lamiera per il ricovero degli animali mentre al margine nord est si rileva un laghetto artificiale (cfr. fig. 2 Relazione paesaggistica) dovuto probabilmente all'attività estrattiva ma che non rientra tra i beni di cui al comma 2 dell'articolo 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del Ppr. Il lotto è perimetrato da canali irrigui di proprietà del Consorzio di Bonifica della Baraggia (cfr. fig. 1 Relazione paesaggistica). Verso nord l'area sarà direttamente posta a confine con la nuova bretella stradale pedemontana di prossima realizzazione; tale porzione di circa 160,000 mq verrebbe lasciata libera dagli impianti. Inoltre l'area di intervento nella porzione meridionale comprende la Riserva naturale e il Sito di Importanza Comunitaria IT1120004 "Baraggia di Rovasenda", sito che comprende parte della fascia boscata del Torrente Guarabione, fascia boscata che funge anche da limite della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo (DM. 01/08/1985)". Il PRGC del Comune di Masserano include l'area di intervento tra le aree agricole destinate a risaie (Ambiti E2). Le strutture di sostegno dei moduli in metallo saranno alte mediamente 4,5 metri e infisse direttamente nel terreno senza l'impiego di cls. Esse saranno distanziate tra loro da una fascia libera di terreno di larghezza pari a 8 metri. E' previsto, al termine del ciclo di vita dell'impianto stimato in circa trenta anni, lo smantellamento dell'intera struttura e il ripristino del terreno ad uso agricolo. Sul rimanente 55% dell'area lasciato libero dalle strutture il progetto prevede la semina di prato finalizzata al pascolamento di circa 152 capi di ovini annui. Infine, a titolo compensativo, è prevista la realizzazione di un'area umida stagionale mediante l'allagamento di una superficie agricola posta a ridosso del torrente Guarabione di forma rettangolare di circa 3 ettari con l'obiettivo di favorire il ricarica delle falde idriche in periodo di particolare siccità stagionale.

Oltre al campo fotovoltaico, verranno realizzate le seguenti opere accessorie:

- recinzione in rete metallica di colore verde lungo tutto il perimetro con passaggi per la fauna
- fascia arborea arbustiva tipo 1 lungo il lato verso la strada provinciale con essenze autoctone di larghezza pari a metri 10,00
- fascia arborea e arbustiva lungo il perimetro con essenze autoctone e larghezza pari a metri 3,50
- 20 cabine inverter prefabbricate contenenti apparecchiature per l'impianto fotovoltaico
- una cabina di connessione sul lato sud e due container room di controllo e deposito in strutture prefabbricate
- cavidotti interrati di collegamento tra le diverse stringe e la cabina elettrica
- percorsi interni in terra battuta o pietrisco
- scavi per la realizzazione dei cavidotti e per il basamento della cabina di connessione elettrica
- cavidotto di connessione di lunghezza pari a quasi 16 km da realizzare lungo strade provinciali nei comuni di Brusnengo (VC), Rovasenda (VC), San Giacomo V.se (VC), Villarboit (VC) sino ad una futura sottostazione elettrica AT di Terna di 220KV da realizzare in prossimità dell'area di servizio Autostrada A4 in comune di Villarboit (VC)

verificato che l'elaborato DOC01A-Relazione paesaggistica accerta che l'opera interferisce con un tratto della fascia di rispetto del Torrente Guarabione incluso ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lett. c) del D.lgs 42/2004 tra le aree tutelate per legge e che pertanto, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 1 dicembre 2008 n. 32 (impianti per la produzione di energia con potenza superiore a 1000 chilowatt di picco), gli interventi in oggetto sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione,

visto l'art. 146 comma 6 del D.lgs 42/2004 e s.m.i,

constatato che gli atti presentati non consentono di formulare il richiesto parere, in ottemperanza ai disposti della normativa di tutela indicata in oggetto,

ai fini della formulazione del parere di competenza, considerate le peculiarità dei luoghi di intervento e viste le indicazioni del Ppr formulate per l'ambito paesaggistico 22 sopra richiamate e gli ulteriori indirizzi, direttive e prescrizioni relative ai beni e alle componenti paesaggistiche interferite dalle opere in progetto, e a integrazione di quanto già evidenziato nella nota del Settore scrivente inviata per la fase di verifica di assoggettamento a VIA, si evidenziano di seguito gli aspetti di maggiore criticità e le conseguenti richieste di integrazione progettuale:

1. in conformità a quanto prescritto dal comma 11 dell'articolo 14 Sistema idrografico delle Norme di Attuazione del Ppr nell'area tutelata dovrà essere prevista a titolo compensativo la ricostruzione della continuità ambientale del Torrente Guarabione mediante l'impianto di vegetazione igrofila riparia simile a quella già esistente ed evitata la posa dei pannelli; allo scopo si precisa che la fascia di rispetto dovrà essere calcolata dal ciglio di sponda attuale e in conformità all'articolo 14 del Ppr. La piantumazione andrà a completare la zona umida già prevista come opera di miglioramento ambientale e dovrà estendersi anche nelle particelle catastali 97-106-221 del Foglio 63 che rientrano in territorio percorso dal fuoco ai sensi della legge 21 novembre 2000 n. 353 e s.m.i. come indicato a pag. 215 dello studio di impatto ambientale e al paragrafo 7.3 della Relazione paesaggistica a pag. 138 ricomprese quasi totalmente nella fascia tutelata del Torrente Guarabione; le alberature dovranno essere qui previste e realizzate in funzione di mascheramento del fabbricato esistente adibito a ricovero animali realizzato con struttura in cls prefabbricata attualmente non integrato nel paesaggio rurale circostante
2. si evidenzia che il layout scelto per l'impianto dei 96.200 moduli su strutture metalliche ad inseguimento solare "tracker" segue un rigido impianto planimetrico a file parallele e si sovrappone artificialmente alla preesistente matrice agricola (camere di risaia) che contraddistingue l'ambito paesaggistico di riferimento originando un'unica area rettangolare di 480.000 mq ricoperta da pannelli fotovoltaici estesa per oltre 1.200 metri in direzione nord-sud e quasi 500 metri in direzione ovest-est; nello studio ambientale non sono state prese in considerazione alternative localizzative o configurazioni progettuali differenti che comunque proponessero una parcellizzazione del campo fotovoltaico attraverso, ad esempio, la ricostituzione di fasce vegetate di valenza ecologica e paesaggistica di interruzione della rigidità planimetrica di impianto e che favorirebbero la sua integrazione con il paesaggio naturale circostante non coltivato; la conservazione delle matrici agricole tradizionali e del mosaico paesaggistico perseguita negli obiettivi specifici per ambito paesaggistico n. 22 contenuti nelle NdA del Ppr (cfr. punto 1.2.3.) non risulterebbe perseguibile con la realizzazione di un simile rigido impianto planimetrico; allo scopo di

interromperlo dovrà essere realizzata una fascia vegetata naturaliforme con l'impiego di specie arboree ed arbustive da prevedere su entrambi i lati della strada agricola di attraversamento est-ovest posta a metà dell'area avente funzione di corridoio ambientale , (opera in parte già prevista cfr. Tav 9 - Interventi di mitigazione e tipologia piantumazione) di profondità pari ad almeno 10,00 metri con l'impiego di specie arboree ed arbustive a sesto di impianto irregolare

3. sempre allo scopo di adottare le più appropriate forme di mitigazione paesaggistica, in osservanza ai contenuti previsti dai punti 3.2. e 4.1. dell'allegato al D.P.C.M. 12 dicembre 2005, dovrà essere approfondita la Relazione paesaggistica (luglio 2021) con foto-inserimenti dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse allo stato attuale e nelle diverse fasi stagionali per la valutazione dell'impatto visivo e delle alterazioni dell'assetto scenico-percettivo dei luoghi così come percepibile da percorsi stradali, piste ciclabili, strade rurali e sentieri circostanti (ad esempio punto di vista n. 2 con visuale verso le montagne biellesi e punto di vista 1 lato strada provinciale n. 317) e dell'efficacia delle opere di mitigazione in progetto, in particolare nei punti ove è prevista la realizzazione delle fasce vegetate. Inoltre occorrerà verificare l'impatto visuale dell'opera dal belvedere del Santuario della Madonna degli Angeli (Comune di Brusnengo) posto a circa 5 km a nord e classificato quale elemento di rilevanza paesaggistica ai sensi dell'articolo 30 delle Nda del Ppr e degli eventuali fenomeni di abbagliamento determinati dalle superfici riflettenti dei pannelli fotovoltaici a seconda della stagione e della differente incidenza dei raggi solari. Infine studi visuali dovranno essere elaborati dai punti più significativi dai percorsi escursionistici classificati nella rete escursionistica del Piemonte con codici BIAN10 e BIAN 10A posti a monte del Comune di Brusnengo sempre indicando gli eventuali fenomeni di abbagliamento determinati dalle superfici riflettenti dei pannelli fotovoltaici a seconda della stagione e della differente incidenza dei raggi solari
4. dovrà essere previsto un piano di manutenzione delle opere a verde redatto da un tecnico specializzato (agronomo, architetto paesaggista o forestale) esteso ad almeno un periodo di cinque anni al fine di garantire la cura e manutenzione delle fasce vegetate in progetto e la pronta sostituzione delle eventuali fallanze con analoghe specie arboree ed arbustive presenti nell'intorno con particolare riferimento a quelle presenti nella fascia boscata del Torrente Guarabione

Al fine del miglior inserimento nel contesto paesaggistico rurale in esame si raccomanda inoltre di prevedere :

1. per tutte le cabine elettriche e locali di deposito prefabbricati: la copertura a due falde in laterizio e le pareti esterne cromaticamente coerenti con il texture cromatico del paesaggio naturale e rurale circostante. La gamma delle coloriture dovranno essere scelte tra i colori delle terre naturali con esclusione del bianco
2. analogamente sia prevista la tinteggiatura del fabbricato rurale realizzato con struttura in cls interno all'area di proprietà con tinte coerenti con il texture cromatico del paesaggio naturale e rurale circostante in analogia la punto 4 precedente per migliorarne l'inserimento paesaggistico

Ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.lgs. 42/2004, la presente richiesta integrativa è resa nota anche al Soprintendente cui compete l'espressione del parere vincolante; si precisa altresì che copia degli atti integrativi dovrà essere trasmessa sia al Settore Regionale scrivente, sia al Soprintendente.

Si precisa inoltre che l'autorizzazione paesaggistica potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere suddetto del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 del D.lgs. 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241/1990.

Si resta in attesa dell'acquisizione delle integrazioni e del verbale della Conferenza di Servizi.

Distinti saluti.

Il Funzionario Istruttore
Arch. Alfredo Visentini

Il Dirigente del Settore
Arch. Giovanni Paludi

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Territorio e Paesaggio

valorizzazione.paesaggio@regione.piemonte.it
paesaggio.territorio@cert.regione.piemonte.it

I dati di Protocollo associati al documento
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Classif. 11.100/GESP/513/2021A/A1600A

Rif. n. 40697/A1610B del 09/04/2021
Rif. n. 41377/A1610B del 12/04/2021

Al Responsabile del procedimento
Servizio VIA della Provincia di Biella
Dott. Marco Fornaro

e p.c. Alla Soprintendenza archeologia, belle arti
e paesaggio per le province di Biella, Novara,
Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli
Corso Cavallotti n. 27
28100 – NOVARA

Al Settore regionale A1607B
Copianificazione urbanistica area nord-est

Al Comune di:
Masserano (BI)

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.
Comuni : Masserano (BI)
Intervento: "Progetto di impianto agrifotovoltaico Masserano da 55,49 Mwp, in località
Martinella".
Proponente: Ditta Ellomay Solar Italy Seven Srl, Bolzano

D.lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 19 - Fase di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Con riferimento alla procedura inerente alla fase di verifica della procedura di VIA dell'intervento in
oggetto di cui alla nota di convocazione pervenuta dalla Provincia di Biella Servizio VIA, con note
in data 09/04/2021 prot. n. 40697 e in data 12/04/2021 prot. n. 41377,

PROVINCIA DI BIELLA - p_bi - 0011113 - Ingresso - 24/05/2021 - 10:06

esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito web della Provincia di Biella al link:
<https://www.provincia.biella.it/aree-tematiche/ambiente/valutazione-di-impatto-ambientale/impianto-agrifotovoltaico-con-potenza>

si osserva quanto segue.

L'area oggetto d'intervento, attualmente utilizzata a fini agricoli è un'area sostanzialmente integra e omogenea facente parte della pianura risicola riconosciuta tra i paesaggi ad alta valenza identitaria del Piemonte e zona privilegiata di produzione di riso a Denominazione di Origine Protetta. Per le sue significative dimensioni (più di 58 ettari), si ritiene che la sua eventuale trasformazione vada valutata con particolare cautela.

L'opera in progetto consiste nella realizzazione di un campo agri-fotovoltaico da collocare in località Martinella del Comune di Masserano (BI) con una potenza nominale pari a 55,49 Mwp di picco e l'installazione di 94.848 moduli formati da celle di silicio monocristallino installati su strutture metalliche ad inseguimento solare denominati "tracker". L'area prescelta, di forma rettangolare e sub-pianeggiante, si estende per 58,25 ettari. Essa è suddivisa in più settori di coltivazione (risaia, cereali) ed è attraversata da un canale irriguo, estendendosi a nord della Strada Provinciale n. 317, e confina ad ovest e a nord con altri campi che la separano da una fornace e dalla zona industriale di Masserano mentre a est con la fascia boscata ripariale del Torrente Guarabione. Si evidenzia che verso nord l'area sarà direttamente posta a confine con la nuova bretella stradale pedemontana di prossima realizzazione; tale porzione di circa 160.000 mq verrebbe lasciata libera da impianti. Le strutture di sostegno dei moduli in metallo saranno alte mediamente 4,5 metri e infisse direttamente nel terreno senza l'impiego di cls. Esse saranno distanziate tra loro da una fascia libera di terreno di larghezza pari a 8 metri. Infine è prevista, al termine del ciclo di vita dell'impianto, stimato in circa trenta anni, lo smantellamento dell'intera struttura e il ripristino del terreno ad uso agricolo.

Oltre al campo fotovoltaico, verranno realizzate le seguenti opere accessorie:

- recinzione in rete metallica di colore verde lungo tutto il perimetro con passaggi per la fauna
- siepe di mitigazione lungo il perimetro con essenze autoctone e sempre verdi
- 21 cabine elettriche prefabbricate contenenti apparecchiature per l'impianto fotovoltaico
- una cabina di connessione sul lato sud
- cavidotti interrati di collegamento tra le diverse stringe e la cabina elettrica
- rete di distribuzione elettrica esterna di lunghezza pari a circa 15 km da realizzare lungo la strada provinciale sino ad una futura sottostazione elettrica AT di Terna di 220KV da realizzare in località Balocco
- percorsi interni in terra battuta o pietrisco
- scavi per la realizzazione dei cavidotti e per il basamento della cabina di connessione elettrica

Per l'inserimento ambientale dell'opera e lo sfruttamento in chiave agronomica dell'area sono previsti studi specifici sulla flora esistente nella vicina riserva naturale al fine di creare una fascia lungo il perimetro avente le stesse caratteristiche. Sarà anche possibile sul rimanente 55%

dell'area lasciato libero dalle strutture il pascolamento di ovini appartenenti alla razza autoctona biellese stimati in circa 300 capi annui.

Tenuto conto che

l'area di intervento, posta all'estremo margine settentrionale del sistema rurale a risaie dell'altipiano baraggivo, si caratterizza per la forma regolare determinata dalle particelle delle camere coltivate a risaia che si incuneano con la loro geometria regolare nel circostante paesaggio baraggivo naturaliforme e non coltivato. All'intorno la presenza del bosco planiziale lungo l'asta del Torrente Guarabione e delle macchie boscate determinano un filtro verso gli impianti produttivi esistenti (fornace di Masserano). L'impianto in progetto è compreso all'interno della zona ad altipiano baraggivo facente parte dell'Ambito Paesaggistico n. 22: "Colline di Curino e Coste della Sesia" del Piano paesaggistico regionale (Ppr) vigente. Gli obiettivi specifici per l'ambito di paesaggio 22 al punto 1.2.3. perseguono la valorizzazione degli ecosistemi a naturalità diffusa delle matrici agricole tradizionali e le rispettive linee di azione prevedono il mantenimento/ripristino delle superfici prative e prato-pascolive stabili per il mantenimento della biodiversità. Inoltre l'area ricade nei sistemi paesaggistici rurali di significativa caratterizzazione dei coltivi (risaie) SV5 di particolare valore (X) e nei sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati SV2 di cui all'articolo 32 delle Norme di Attuazione (NdA) del Ppr medesimo, oltre che nella componente morfologica di cui all'articolo 40 "Insediamenti rurali" m.i. 14 "Aree rurali di pianura" per le quali il Ppr prevede il contenimento delle proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura e il potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola che qualificano l'immagine del Piemonte.

Tenuto conto inoltre che

l'area oggetto dell'intervento ricade parzialmente in ambito soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c), del d.lgs. 42/2004 (rio Guarabione);

che nello Studio Preliminare Ambientale viene riportato a pag. 45 che l'area ricadrebbe in minima parte nella porzione indicata dal PRGC vigente del Comune di Masserano come "Aree vincolate dai DDMM 01/08/1985 Galassini Area della Baraggia Vercellese" e che per tale motivo tale porzione non viene ricompresa nell'area di intervento;

che a partire dalla data di adozione del Ppr (2015) la delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici di cui agli articoli 136, 142 e 157 del Codice coincide con quella riportata nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c., come disposto dall'articolo 45, comma 1, delle Norme di Attuazione del Ppr medesimo, e che quindi essa prevale sugli strumenti urbanistici e su ogni altro piano o programma ai sensi del comma 3 dell'articolo 145 del Dlgs 42/2004 e smi;

che quindi l'area di intervento non interessa il D.M. 1 agosto 1985 di cui alla Scheda B013 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo" del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima parte;

che l'area è confinante ad est con il perimetro della Riserva Naturale delle Baragge;

che per la connessione alla rete elettrica è prevista la realizzazione di un cavidotto linea aerea/interrato della lunghezza di km 15 presumibilmente lungo la strada provinciale con allacciamento alla futura sottostazione di Terna in località Balocco;

che nello Studio Preliminare Ambientale non è allegato il tracciato di tale opera e non è quindi possibile rilevare se essa interferirà con beni paesaggistici né il tipo effettivo di opera (cavidotto o linea aerea) che sarà necessaria per la messa in rete dell'energia elettrica prodotta;

considerate le suddette peculiarità dei luoghi di intervento e viste le indicazioni del Ppr formulate per l'ambito paesaggistico 22 sopra richiamate e gli ulteriori indirizzi, direttive e prescrizioni relative ai beni e alle componenti paesaggistiche interferite dalle opere in progetto, si evidenziano di seguito alcuni aspetti di criticità che si ritiene opportuno siano tenuti in considerazione ai fini degli esiti della valutazione del procedimento in oggetto e approfonditi nelle successive fasi procedurali e autorizzative:

1. il layout scelto per l'impianto dei 94.848 moduli su strutture metalliche ad inseguimento solare "tracker" segue un rigido impianto planimetrico a file parallele e si sovrappone artificialmente al preesistente mosaico paesaggistico che contraddistingue l'ambito paesaggistico di riferimento;
2. la conservazione delle matrici agricole tradizionali e del mosaico paesaggistico perseguita negli obiettivi specifici per ambito paesaggistico n. 22 contenuti nelle NdA del Ppr (cfr. punto 1.2.3.) non sembra perseguibile con la realizzazione di un simile rigido impianto planimetrico;
3. non sono state prese in considerazione alternative localizzative o configurazioni progettuali differenti che comunque propongano una parcellizzazione del campo fotovoltaico attraverso, ad esempio, l'utilizzo e la ricostituzione di fasce vegetate di valenza ecologica e paesaggistica di separazione tra le file dei tracker e che favorirebbero il previsto utilizzo pascolivo dell'area;
4. la soluzione scelta di prevedere comunque l'installazione dei pannelli anche nella fascia di rispetto del torrente Guarabione richiede la necessità di verificare la coerenza con le prescrizioni di cui all'articolo 14 del Ppr per le fasce fluviali interne per le quali è richiesto il mantenimento dei complessi vegetazionali del corso d'acqua e la ricostruzione della continuità ambientale anche mediante misure compensative;
5. non è stato prodotto alcun foto-inserimento dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse per la valutazione dell'impatto visivo e delle alterazioni dell'assetto scenico-percettivo dei luoghi così come percepibile dai luoghi di frequentazione circostanti né dell'efficacia delle opere di mitigazione in progetto. A tal fine si evidenzia che a circa 5 km a nord dell'impianto esiste un elemento di rilevanza paesaggistica classificato ai sensi dell'articolo 30 delle NdA del Ppr rappresentato dal Santuario della Madonna degli Angeli (Comune di Brusnengo) dal quale occorrerebbe prioritariamente verificare l'impatto visuale dell'opera e degli eventuali fenomeni di abbagliamento determinati dalle superfici riflettenti dei pannelli fotovoltaici a seconda della stagione e della differente incidenza dei raggi solari
6. nello studio inerente gli impatti generati sul paesaggio sono stati approfonditi gli effetti della realizzazione solo del campo fotovoltaico, tralasciando il contributo significativo delle opere annesse, quali gli interventi necessari per la connessione alla rete dell'energia elettrica dell'impianto;

7. non risultano essere state previste specifiche misure di compensazione (altra cosa rispetto agli interventi di mitigazione visiva) finalizzate più in generale alla valorizzazione del paesaggio rurale di riferimento;
8. il progetto di dismissione prevede genericamente il ritorno dell'area all'utilizzo agricolo delle aree ma non fornisce indicazioni specifiche sullo smantellamento/mantenimento delle stazioni di connessione e trasformazione e dei cavidotti/linee aeree per il collegamento alla rete elettrica, né sui manufatti prefabbricati che verrebbero realizzati;
9. infine non sono stati approfonditi nel dettaglio gli aspetti di carattere agronomico e culturale, legati all'attuale utilizzo agricolo delle aree interessate e alle produzioni agricole in essere, che possano escludere, in base alle Linee guida regionali, la presenza di aree inidonee o di attenzione per l'installazione di impianti fotovoltaici ai sensi della DGR n. 14/12/2010 n. 3-1183 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del paragrafo 17.3 delle linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".
10. si rammenta che il progetto definitivo dell'opera, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del d.lgs.42/2004, di competenza regionale ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. d), della Lr. 32/2008 e s.m.i. (impianti per la produzione di energia con potenza superiore a 1000 chilowatt di picco), dev'essere accompagnato dalla documentazione prevista dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005 con una Relazione paesaggistica predisposta nel pieno rispetto dei criteri e dei contenuti stabiliti dal punto 3 dell'Allegato al medesimo decreto. Detta relazione, da approfondire e aggiornare in considerazione di quanto sopra esposto, deve dimostrare la totale conformità degli interventi in progetto con le prescrizioni (vincolanti) contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.
11. nel caso in cui la previsione progettuale necessiti invece di variante urbanistica, si ricorda che con D.P.G.R. 22 marzo 2019, n. 4/R è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Piano paesaggistico regionale e, in particolare, si richiamano i disposti dell'art. 11 (regime transitorio) allo scopo di verificare il livello di approfondimento della documentazione necessario alle verifiche di coerenza e di conformità con le disposizioni del medesimo Ppr.

Distinti saluti.

Il Funzionario Istruttore
Arch. Alfredo Visentini

Il Dirigente del Settore

Arch. Giovanni Paludi

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.